IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 35 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 5 FEBBRAIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Siccome le elezioni generali politiche — avendo la Camera dei deputati esaurito il suo mandato — sono inevitabili, riconosciamo utile che la stampa si interessi del problema senza preoccuparsi della più o meno prossima data.

Del resto, già il paese aveva preceduto la stampa.

Il partito popolare italiano ha dato il primo squillo, e gliene va riconosciuto il merito. Esso ha scelto come terreno di lotta l'azione ultra-democratica, costringendo i partiti detti di avanguardia a porsi nettamente sullo stesso terreno.

Così vediamo altri raggruppamenti, che riuniscono diverse tendenze aventi numerosi punti di contatto, far propria una parte almeno del programma del partito popolare: ed il *Corriere d'Italia* mostrò il suo vivo compiacimento, lunedì sera, con un notevole articolo.

Un punto di contatto è, tra gli altri, la richiesta introduzione dello scrutinio di lista a larga base; un punto di disaccordo è invece la questione della libertà dell'insegnamento.

Il partito popolare italiano domanda che questa libertà sia riconosciuta dallo Stato e noi, che ci siamo sempre preoccupati della grave piaga dell'analfabetismo — onde si hanno masse incoscienti e non popolo civicamente educato, — non temiamo gli effetti di tale libertà.

L'esperienza più antica ha dimostrato quanto poco temibili siano gli effetti della istruzione primaria da chiunque impartita.

Se la tendenza del maestro dovesse aver presa sulla massa infantile, dato il disordine culturale e educativo esistente in gran parte della scuola italiana, e dato l'anarchismo di parecchi insegnanti, le nostre masse dovrebbero esser mille volte peggiori di quello che si dimostrano.

***

Risalendo al passato, troviamo che i patrioti più illustri ed i grandi pensatori — anche liberi — provenivano dagl'istituti tenuti da Ordini religiosi.

Libertà d'insegnamento dovrebbe dunque significare, per i liberali e i democratici, l'obbligo d'imitare quelli che su tale libertà insistono, e dedicarsi largamente ed efficacemente alla istruzione degli analfabeti, piccoli e adulti, ed alla istruzione superiore.

Dopo mezzo secolo di esperimento, sperar che lo Stato provveda alla istruzione obbligatoria sarebbe la più vana ed assurda delle speranze. Alla fine del XX secolo saremmo ancora, su per giù, alle presenti condizioni di analfabetismo, mentre l'ignoranza e la ineducazione delle masse rendono inattuabile qualunque sincera e reale politica di democrazia.

Insegni dunque chi vuole; chi meglio insegnerà avrà le scuole più frequentate.

Noi preconizziamo l'istruzione libera con un diploma unico di Stato per l'ammissione nelle Università e Accademie Superiori.

Non consentiamo invece nè con l'ala destra nè con l'ala sinistra del neo popolarismo sul programma dello scrutinio di lista a larga base.

Se camarille sono possibili — come si afferma — con il collegio uninominale, il collegio plurinominale non è che la riunione e fusione delle diverse camarille comunali.

***

D'altra parte, come scrivemmo l'altro giorno, quando oltre tre quarti del corpo elettorale è costituito da analfabeti, non è materialmente - tanto meno moralmente - possibile pretendere che l'elettore conosca i numerosi candidati per i quali dovrebbe votare con la scheda plurinominale

Si può soltanto obbiettare che in tal guisa si costringe l'elettore a votare soltanto per liste di *colore* politico.

Questo potrebbe avvenire di qui a parecchi anni; ma non si oserà certo affermare che la coscienza politica delle masse sia matura per le nette demarcazioni di colori.

Solamente il bolscevismo potrebbe desiderare di trascinar le masse a incoscienti manifestazioni elettorali. La maggioranza fra quanti chiedono lo scrutinio di lista a larga base non è di bolscevichi; pensino dunque alle conseguenze.

Questo diciamo per la tesi, pur sapendo che della riforma non si parlerà — ed è logico - che alla nuova Legislatura. Non certo una Camera defunta può deliberare intorno a così profonda trasformazione. Nè vi sarebbe il tempo materiale per la elaborazione e l'applicazione di una riforma di tanta mole.

Qualche innocente deputato chiede che la riforma venga applicata dal Governo per Decreto...catenaccio e non si accorge della eresia costituzionale. Un Governo che facesse questo dovrebbe essere posto in istato di accusa, giacchè in base ad un tal precedente un altro Governo — alla vigilia dei Comizi elettorali — potrebbe per Decreto restringere il Corpo elettorale, far eleggere i deputati con un nuovo regime *usum Delphini*, ed ottener facilmente la ratifica dalla nuova Camera.

Queste cose si fanno nei Balcani, non in Italia.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 3. — La delegazione albanese è stata ricevuta ieri da Pichon ed oggi da Poincaré.

Budapest, 3 — Il conte Giulio Andressy è partito da Berna: il suo viaggio non ha alcun carattere ufficiale; tuttavia egli cercherà di abboccarsi con i rappresentanti dell'Intesa.

Monaco (Baviera), 3 — Il Ministro dei Culti pubblica una ordinanza per la quale viene dichiarata la completa libertà dell'insegnamento religioso in tutte le scuole.

(S) **Londra**, 4. — Il primo Ministro Lloyd George non ritornerà a Parigi prima di sabato prossimo.

(S) **Madrid**, 4. — I parlamentari aragonesi hanno deciso di invitare il Ministro dei Lavori Pubblici e sollecitare il compimento della linea ferroviaria Parigi Canfranc Madrid.

(S) **Buenos Aires**, 3. — E' stato conchiuso fra l'Argentina e gli Alleati un accordo per l'acquisto dei raccolti.

(S) **Basilea**, 4. — Si ha da Monaco di Baviera: Maria Teresa, ex-Regina della Baviera, è morta ieri sera nel castello di Wildonhard.

Maria Teresa Arciduchessa d'Austria - Este, Principessa reale d'Ungheria e di Boemia, era nata il 2 luglio del 1849. *Aveva sposato a Vienna il 20 febbraio* 1868 *il Principe Luigi Leopoldo, che divenne reggente del Regno di Baviera il 12 dicembre* 1912 *e Re il 5 novembre* 1913.

◆ (S) **Parigi** 4. — Il Governo francese ha conferito a Essin Faysal la Croce di guerra con palme.

◆ (S) **Parigi** 4. — Il Presidente Poincaré ha offerto un pranzo al principe di Serbia.

◆ (S) **Parigi** 4. — Il *Tempo* dice che Bauer, Segretario di Stato per gli Affari Esteri dell'Austria tedesca, ha trovato fra i documenti segreti della Ballplatz una relazione preparata da Guglielmo e da Francesco Giuseppe, nella quale si dimostra la necessità di dichiarare la guerra alla Serbia per mantenere l'integrità dell'Austria-Ungheria e per assicurare alla Germania un alleato forte e saldo all'interno.

Questa relazione redatta nel giugno 1914 prima dell'attentato di Serajevo, prova in modo inconfutabile la premeditazione degli Imperi centrali nel dichiarare la guerra.

I TEDESCHI A RUDEN

◆ (S) **Amsterdam**, 4. — Si ha da Bromberg in data 3 corrente.

Ruden è stata occupata dalle truppe tedesche che avanzano verso Bagnesdè.

Documenti diplomatici

IL TRATTATO PER L'ENTRATA IN GUERRA DELLA ROMANIA

(S) **Parigi**, 3. — Il *Tempo* pubblica il testo del trattato di Bukarest del 4 agosto 1916 stipulato fra la Francia, l'Italia, l'Inghilterra la Russia e la Rumenia, col quale quest'ultima si impegna di attaccare l'Austria-Ungheria e nel quale le Potenze riconoscono alla Romenia il diritto di annettersi i territori austro-ungarici delimitati da trattato medesimo. La Romenia si impegna da parte sua di non erigere alcuna fortezza di fronte a Belgrado e di mantenere in questa zona soltanto le forze necessarie per la polizia.

La convenzione militare annessa al trattato stipula fra l'altro:

La Romenia si impegna di attaccare l'Austria il 15 agosto 1916, otto giorni dopo l'offensiva di Salonicco.

L'esercito russo faciliterà con una vigorosa azione, specialmente in Bukovina, la mobilitazione romena. La flotta russa sorveglierà le coste romene e potrà servirsi del porto di Costanza.

La Russia si impegna di inviare nella Dobrugia, al momento della mobilitazione romena, due divisioni di fanteria ed una di cavalleria per cooperare con l'esercito romeno contro l'esercito bulgaro.

Otto giorni prima della entrata in guerra della Romenia, gli alleati prenderanno l'offensiva con gli eserciti di Salonicco.

La Romenia riceverà dagli alleati attraverso la Russia munizioni e materiale da guerra.

La convenzione dice inoltre che essendo salvaguardate le necessità della guerra ed il cameratismo d'armi nessuna delle parti contraenti sarà subordinata ad un'altra.

Lo scopo principale dell'azione romena sarà la Transilvania in direzione di Budapest.

Le truppe russe che cooperano con l'esercito romeno saranno sotto il comando del capo di questo esercito.

E' noto come la Romenia fu tradita dopo essersi lanciata nella guerra che restò a tutto suo rischio e pericolo.

Parlamenti esteri

FRANCIA

Parigi, 3 — (Seguito del ricevimento di Wilson). Rispondendo al discorso di Deschanel, Wilson ha detto che sente sempre più l'amicizia che lo unisce al popolo di Francia, in soccorso della quale tutte le nazioni del mondo sono accorse.

Il tempo del pericolo — ha soggiunto — è passato; ormai nessuna minaccia è possibile senza che il mondo intero si sollevi.

Nessun popolo era più libero della Francia, ammirato, amato da tutti e perciò Wilson non può ammettere che la recente tragedia si ripeta Le forze di tutto il mondo garantiranno ormai la sicurezza della Francia.

Wilson conclude dicendo: Siamo i vostri amici, i vostri campioni, i vostri difensori, e resteremo con voi perchè il mondo possa godere della libertà.

Grandi ovazioni hanno salutato la perorazione del discorso di Wilson.

Lloyd George, Orlando e Lansing assistevano alla seduta dalla Galleria. I deputati e i senatori, che dapprima non li avevano visti, hanno fatto alla fine della cerimonia, una calorosa dimostrazione in loro onore.

Dopo la seduta il Presidente della Camera Deschanel e la signora Deschanel diedero un brillante ricevimento in onore di Wilson nei saloni della presidenza. Vi assistevano Wilson, la signora Wilson, il Presidente della Repubblica Poincaré, Orlando, Lloyd George, Clemenceau, Lansing, Ministri, Ambasciatoti, Senatori e Deputati.

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra** 4. — *Camera dei Comuni*. Oggi alle ore 14.45 si è è riunita la Camera dei Comuni. L'aula era affollata, le tribune erano gremite.

Ai primi posti dell'opposizione si notano Sir Dinald, Maclean, recentemente eletto presidente dei liberali asquithiani; George Lambert già membro del ministero liberale e un certo numero di consiglieri privati appartenenti al partito liberale; Crocks, Adamsen presidente parlamentare del partito laburista, Clynes Hogge.

Dietro a questi prendono posto i liberali asquithiani e i deputati del partito laburista.

Al banco dei ministri Bonar Law rappresenta il Gabinetto di guerra; egli aveva al suo fianco il controllore dei viveri, Roberts, e il Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Il colonnello Mildman (unionista) propone di eleggere Lowther a presidente della Camera. Egli rende omaggio alle qualità di Lowther che ha presieduto gli ultimi quattro parlamenti. Lowther è proclamato eletto presidente e ringrazia la Camera.

Vari capi partito prendono la parola per felicitarlo.

La Conferenza di Parigi

INFRAZIONE ALLE LEGGI DI GUERRA

(S) **Parigi**, 3 — Nel pomeriggio la Commissione interalleata circa le infrazioni alle leggi di guerra si è riunita al Ministero dell'interno. I rappresentanti delle grandi Potenze coi delegati del Belgio, della Serbia, della Romenia, della Grecia della Polonia erano al completo.

Su proposta di Tardieu è stato nominato presidente Lansing e sono stati nominati vice-presidenti l'*Attorney general* britannico, sir Gordon Hevaft il e senatore Scialoja e segretario De La Tradelle.

Lansing ha poscia esposto le sue opinioni circa il compito della commissione ed ha rilevato che in seguito alla grande quantità di lavoro da condurre a termine era indispensabile nominare un certo numero di sottocommissioni.

Perciò l'Assemblea ha nominato tre sottocommissioni: una incaricata di esaminare le questioni di fatto e due altre le questioni di diritto.

Massey, Tardieu e Politis sono stati nominati membri di una Comissione incaricata di costituire le tre sottocommissioni e di preparare il programma del loro mandato.

SULLE RESPONSABILITA' DELLA GUERRA

(S) **Parigi**, 3. — Dopo l'elezioni di Lansing a Presidente, la Commissione della Conferenza sulle responsabilità della guerra ha eletto vice-Presidente Scialoja e Howart e Segretario generale La Pradelle. Sono stato nominato tre sottocommissioni.

REGIME INTERNAZIONALE DEI PORTI

(S) **Parigi** 3 - La Commissione della Conferenza della Pace incaricata dello studio del regime internazionale dei porti si è riunita nel pomeriggio sotto la presidenza provvisoria di Claveille, il quale ha dato il benvenuto ai commissari. Egli ha constatato i cordiali ed amichevoli rapporti svoltisi dal principio della guerra con i rappresentanti delle Potenze alleate.

Claveille, a nome della delegazione francese, ha proposto che la Commissione nominasse presidente l'on. Crespi, ministro italiano degli approvvigionamenti, e vice presidente Sifton, capo della delegazione britannica. Charguerant, Francia, vice -presidente del Consiglio superiore dei lavori publicie stato eletto segretario generale.

Claveille ha proposto in conformità del voto della Conferenza della pace, di assegnare alle Potenze che hanno particolari interessi quattro seggi supplementari, i cui titolari saranno designati dalla Polonia dal Portogallo, dalla Romenia e dalla repubblica czeco-slovacca. Le Potenze con interessi particolari già rappresentate erano il Belgio, la Cina, la Grecia, la Serbia e l'Uruguay.

La Commissione ha deciso che ciascuna delegazione potrà essere accompagnata da due delegati tecnici.

Dopo la presentazione dei programmi preparati dalle delegazioni francesi e britanniche la Commissione si è aggiornata al 10.

(S) **Parigi**, 3. — La seduta della Commissione che esamina il regime internazionale dei porti, delle vie navigabili e delle ferrovie è stata tenuta al Ministero dei Lavori Pubblici sotto la presidenza provvisoria di Claveille Ministro dei lavori pubblici e primo delegato della Repubblica francese.

Erano presenti Henry White, André Weiss rappresentanti della America; Sifton, Hubert Llewellyn e Smith dell'Impero britannico; Crespi e De Martino dell'Italia; Claveille e Charguerand della Francia; Yanakawa e colonnello Siato del Giappone.

Le piccole potenze erano rappresentate da Vischere, Belgio; Tho-Mas-Vang, Cina; Coromilas, Grecia; Trumbic, Serbia; Carlos Blanco Uruguay.

La proposta della nomina dell'on. Crespi a Presidente della Commissione è stata approvata ad unanimità. Ogni delegazione ha nominato un segretario.

La Conferenza aveva annunciato di aver ricevuto una domanda che aveva lo scopo di ottenere un aumento della rappresentanza delle piccole potenze comprendendovi rappresentanti nominati dalla Romenia, dalla Czeco-Slovacchia, dal Portogallo e dalla Polonia e che era stato deciso di lasciare la questione alla decisione della Commissione. E' stato deliberato all'unanimità di incorporare tali delegati.

La Commissione ha deciso che ogni delegazione potrà essere accompagnata nelle riunioni da due delegati tecnici.

La Commissione ha deciso che siano stampati e distribuiti i progetti dei programmi di lavoro elaborati dalle delegazioni inglese e francese.

IL CONSIGLIO DIEI DIECI E LE DOMANDE ELLENICHE

◆ (S) **Parigi** 4 - (Ufficiale). — Il Presidente degli Stati Uniti d'America, i Primi Ministri e i Ministri per gli Affari Esteri d'America, dell'Impero Britannico, della Francia, dell'Italia, e i Rappresentanti del Giappone si sono riuniti stamane al Quai d'Orsay alle ore 11

Venizelos ha continuato e finito la sua esposizione sulle rivendicazioni della Grecia ed è stato deciso di costituire una Commissione di due delegati di ogni grande potenza per studiare le questioni relative alla Grecia.

La prossima riunione si terrà domani alle ore 15.

PER LA RIPARAZIONE DEI DANNI DI GUERRA

◆ (S) **Parigi** 4 — La Commissione Interalleata per le riparazioni dei danni di guerra dopo aver costituito ieri la presidenza definitiva nelle persone di Klotz, Ministro francese delle Finanze, Presidente e di Hughes (Impero Britannico) e Vandervelde (Belgio), vice presidente, nella riunione odierna ha provveduto alla costituzione del segretariato generale chiamando a farne parte: Delastregrie (francese) Roberti (italiano), colonnelo Peel (inglese), Green (americano).

La Commissione ha poi preso atto dell'ammissione di due dei gati czeco-slovacchi.

E' stato poi approvato il testo delle norme pel funzionamento del segretariato generale e per la costituzione di tre sotto commissioni delle quali la prima si occuperà della valutazione dei danni, la seconda della capacità finanziaria degli stati nemici e dei mezzi di pagamenti e di riparazione, la terza delle misure di controllo e delle opportune garanzie.

Armi ed Armati

Per le promozioni degli ufficiali ex prigionieri

La questione dell'avanzamento degli ufficiali reduci dalla prigionia era da tempo oggetto di studio per parte dei competenti uffici del Ministero della guerra.

La poca chiarezza delle vecchie disposizioni legislative vigenti in questa materia, e non già, come a torto è stato osservato, ingiustificate prevenzioni contro gli ufficiali prigionieri, ha ritardato finora la risoluzione della questione.

In seguito tuttavia ad una recente decisione del Consiglio di Stato, il Ministero della guerra è venuto della determinazione d'informare la soluzione della complessa questione al concetto di riconoscere in massima agli ufficiali, reduci dalla prigionia, il diritto di ottenere anche più di una promozione, dopo la permanenza in ogni grado del periodo minimo richiesto dalla vigente legge di avanzamento, e ciò fino a raggiungere il grado conseguito dai loro colleghi.

Giova tuttavia avvertire che per coloro che hanno avuto la disgrazia di essere fatti prigionieri, come per ogni altro ufficiale, la promozione è subordinata al giudizio di idoneità, che deve essere dato dalle autorità superiori nei modi e termini stabiliti dalla legge sull'avanzamento.

Inoltre, per i prigionieri, è assolutamente indispensabile accertare con una serena, ma esauriente indagine le condizioni in cui furono catturati ed il contegno tenuto durante la prigionia, tenendo conto di ogni elemento di prova e controllando le dichiarazioni dell'interessato con gli interrogatori degli latri prigionieri, dipendendo anche da ciò il giudizio della loro idoneità.

Dato il rilevante numero degli ufficiali rimpatriati recentemente, è naturale che questo lavoro richieda del tempo tanto più che in moltissimi casi non è sufficiente interrogare i soli interessati, ma occorre anche attendere la presentazione di altri loro colleghi, testimoni di fatti determinati.

Ad ogni modo in considerazione dell'umano, legittimo desiderio espresso da questi ufficiali che le indagini vengono affrettate, non tanto per conseguire la promozione alla quale molti hanno diritto, quanto per uscire dalla condizione di disagio morale nella quale si trovano, è stato e sarà ancora notevolmente aumentato il numero delle commissioni inquirenti, per ottenere che il delicato e complesso lavoro possa essere esaurito nel minor tempo possibile.

INCROCIATORE FRANCESE RIOUPERATO DAGL'ITALIANI,

◆ (S) POLA, 2 - (ritardato) — La nave da guerra francese *Antares* rimasta incagliata dinanzi al porto di Pola e che si credeva irreparabilmente perduta è stata ricuperata con un vero prodigio d'ingegneria navale dalle autorità italiane della piazza marittima di Pola.

RICOMPENSE AL VALORE DELLA MARINA

MEDAGLIE D'ARGENTO

Che' Alberto di Livorno, ten. di vascello: (Adriatico, 14 gennaio 1916-5 Marzo 1918)

Carrera Alfredo di Torino sottoten. di vascello di compl. (Adriatico, 21 Febbraio 1918).

Maddalena Umberto di Bottighe (Rovigo) guardiamarina di compl. (Adriatico, 21 ottobre 1916-23 febbraio 1918).

Jaccarino Ettore, di Napoli, guardiamarina di compl. (Adriatico 13 aprile 1917-1 febbraio 1918)

Garinei Alfredo, di Firenze, asp. guardiamarina morto combattendo (Adriatico Settembre 1917-13 settembre 917).

Magnini Carlo, di Germignano (Como tenente macchinista: (Adriatico 8 luglio 19-marzo 1918).

Venturini Gaetano, di Ferrara, capo radiotelegrafista di 2ª classe (Adriatico, 28 novebmre 1917-13 febbraio 1918).

La Cagnina Guglielmo, di Scicci, 2º capo timoniere morto combattendo (Adriatico 20 dicembre 1917-29 gennaio 1918).

Scalarone Guido, di Rivaroli 2º capo torpediniere. Morto combattendo (Adriatico, 3 novembre 1916-13 settembre 1917.)

Buono Attilio, Pozzoli, 2ª capo torpediniere. E Adriatico, settembre 1917-aprile 1918).

D'Andrea Giuseppe, di Benevento, 2º capo cannoniere (Adriatico, 21 febbraio 1918).

MEDAGLIE DI BRONZO.

Nicolis di Robilant Carlo di Karl-Kurb (Austria) sottoten. di Vascello (Adriatico, 12 giungno 1917-13 febbraio 1918).

Lombardi di Lomborgo Luigi, di Torino, sottoten. di Vascello (Adriatico, 13 dicembre 1916-3 ottobre 1917).

Caruel Roberto, di Spezia, guardiamarina (Adriatico 21 gennaio 1918).

Balzarotti Andrea, di Tradate (Como), guardiamarina (Adriatico 7 settembre 1917-20 febbraio 1918).

Biesi Massimo, di San Zaccaria (Ravenna) tenente commissario (Adristico, 28 aprile 1917-2 febbraio 1918).

Carletti Giuseppe, di Ria nell'Ella, capo torpediniere (Cantiere di Monfalcone 27-28 ottobre 1917).

Galani Luigi, di Pontremoli, 2 capo torpediniere E. (Adriatico, 8 luglio 1915-15 marzo 1918).

De Sio Guglielmo, di Napoli, nocchiere di 2.a classe (Adristico, dal 23 ottobre 1916 al 14 novembre 1917).

Buzzoni Alfredo, di Siena, sottocapo torpediniere (Adriatico 21 febbraio 1918)

Nuccio Antonio di Palermo, fuochista sc. A, (Adriatico, 21 gennaio 1918).

Una celebrazione della vittoria italiana

(S) **New York**, 3 — All'*Hotel Waldorf Astoria*, a cura della Camera di Commercio italiana, venne tenuto un *Victory Dinner* al quale erano presenti parecchie eminenti personalità italiane ed altri distintissimi ospiti.

Fra gli oratori vi furono Tritoni, Console generale per l'Italia, Ugo Pizzarello, Colonnello dell'esercito italiano dott. Giannini della Camera di Commercio italiana di San Francisco, dott. Ferrara, dell'Università dell'Havana, il deputato La Guardia, maggiore di aviazione dell'esercito degli Stati Uniti e il senatore Cotillo.

Granata, Presidente della Camera di Commercio italiana di New York, che presiedeva la riunione, in un discorso rivolto ai convitati, disse che l'Italia di oggi non è l'Italia di ieri; che essa è una Nazione potente, democratica e non imperialista.

Tritoni, descrisse la vittoria degli alleati come la più grande vittoria che la Democrazia abbia finora ottenuta.

Egli rivolse un vivo appello agli industriali e commercianti italiani in America, perchè vogliano concorrere a rafforzare i vincoli fra le due nazioni, sacrificando, se la necessità lo richiedesse anche gli affari, avendo nella mente e nel cuore come scopo supremo il consolidamento dei legami di amicizia fra l'Italia e l'America.

Salviamo la Russia

Ill.mo Signor Direttore!

Voglia pubblicare nel suo autorevole periodico questo appello a nome di moltissimi russi residenti in Italia.

La Stampa ha proclamato ripetutamente la necessità di un intervento efficace nelle cose della Russia, ma finora nulla di veramente radicale e di decisivo è stato intrapreso, se dobbiamo attenerci ai fatti noti e alle dichiarazioni dei varii membri dell'Intesa e degli Stati Uniti, mentre ora è constatato come un fatto irrefragabile che anche la Russia, come altri popoli, è stata la prima vittima della guerra. Invincibile con armi leali sui campi di battaglia, non per tanto giace vinta, avvelenata dalla peste morale - anarchica!

Rammentiamo brevemente alcuni postulati del normale, sano e onesto regime sociale, da tutti conosciuti, la cui presenza è organicamente necessaria al progresso sociale ed economico della vita umana: 1) i postulati della *umanità*, della *giustizia*, *del diritto*, *dell'uguaglianza* - massime basi della cultura moderna, mentre le classi colte della popolazione russa vengono torturate e straziate a migliaia senza nessuna colpa, senza processo, illegalmente, senza alcuna pietà; 2) il postulato della *libertà personale*, massimo bene e tesoro dell'umanità, mentre nel regime sociale-pestilenziale-bolscevico gli uomini diventano mezzi-schiavi, sotto controllo, forzati al lavoro e alla vita comune, senza il diritto di scegliersi una specie di attività secondo il proprio gusto, le proprie attitudini, forza, abitudine, età e sesso; 3) i postulati del *lavoro*, dell'*intensificazione del lavoro*, della *libera concorrenza nel lavoro* (che sono supremi motori della cultura) e della *proprietà* che per la maggioranza è, si può dire, l'unico stimolo e motivo per il lavoro intenso e cioè per la creazione delle nuove ricchezze con libera concorrenza in tutti i rami del lavoro agricolo, manuale, industriale, commerciale, scientifico, artistico, spirituale, Del resto la natura umana si oppone all'abolizione del diritto privato (anche ereditario); fatta per statizzare le case, gli appartamenti, i terreni, industrie e gli altri valori, che per utile sommo della cultura non possono essere posseduti in comune e vanno scambiati liberamente; 4) il postulato *etico*, mentre i bolscevichi - comunisti proclamando la teoria della communanza delle donne, plaudono alla degenerazione; *il progresso morale* e specialmente la purezza femminile sono per esse idee sciocche, perchè troppo alieni da questi sommi valori. Intorno all'applicazione di questi postulati (armonizzazione fra lavoro e capitale ecc.) si lavora sempre (lavoro parlamentare) ma guai per l'umanità se venissero trascurati anche per un solo momento!

Enumereremo alcune altre cretinerie del bolscevismo-comunismo russo: a) la libertà di parola e di stampa appartiene solo ai bolscevichi; in luogo della censura usano la fucilazione; b) con l'abolizione delle banche si ostacola il credito, si abolisconi capitali, che tanto hanno giovato al progresso umano, come base della produzione e di ogni grande impresa impossibile a comporsi con piccoli mezzi; c) abolendo la vera libertà personale e altre libertà, i bolscevichi aboliscono le geniali iniziative, la scienza, l'arte, cui sarebbero atti soltanto pochissimi, che non sono liberi di disporre di se stessi; d) il *sentimento nazionale*, sentimento naturale dell'amore speciale per la propria storia per il proprio popolo, per la propria lingua, per la propria religione, per il costume, per la terra natiya è proibito; e) il codice penale e il civile sono aboliti; f) si espropriano, non soltanto i beni, ma anche i frutti del lavoro individuale, per esempio, spogliando il contadino dei prodotti agricoli; g) allo zarismo sostituire il dispotismo e la tirannide di alcuni usurpatori, una specie di camorra e Soviet (consiglio...dei delegati), ultra-canaglie che mascherati da super-socialisti pensano ai propri interessi, o per vendetta, o per ambizione, o per danaro; derubano il popolo, trasportando milioni in oro all'estero sotto pretesto di servirsene per la propaganda; il diritto del libero suffragio esiste soltanto sulla carta; infatti non si appoggiano alla volontà popolare, ma alla così detta «Guardia Rossa», bande armate di delinquenti penali, cadaveri morali, messi insieme nelle galere di ogni paese durante gli ultimi trent'anni, e altra zavorra umana.

Il popolo inerme deve obbedire ad alcune migliaia di delinquenti armati. Ecco lo stato social-paradisiaco della Russia. Fa specie che tutta questa social-cretineria si proclami come la quintessenza della saggezza socialistica, dell'ultra-socialismo, e che il popolo russo, ascendente a 160 milioni, disarmato e disorganizzato, tolleri codesta sconcezza e non possa mai liberarsi, perchè il minimo tentativo è sempre stato represso sanguinosamente. La sventurata Russia è dunque agonizzante volge il suo sguardo angosciato verso gli Alleati e la sua voce disperata rompe ogni distanza e turba i più immemori e i più indifferenti cuori!

Il Ministro russo a Roma unico diplomatico della Russia dall'epoca della sua attività bellica, accreditato presso una grande Potenza, sarebbe degnamente rappresentare la Russia alleata a Parigi.

La vera Russia, che ha piena fiducia nell'idealità di tutti gli alleati li prega di abolire il principio, secondo il quale non dovrebbero immischiarsi nelle sue faccende interne, principio assurdo perchè in questa ora essa è agonizzante, principio arbitrario e molto comodo solo ad alcuni politicanti.

La Russia vera, onesta, giusta, scongiura un intervento urgentissimo, perchè sia stabilito una volta per sempre con le armi l'ordine e un regime statale rappresentato da tutti i partiti (escluso l'anarchico) come vuole la legge divina e umana e come è dapertutto; perchè si stabilisca, che non sia mai permesso a nessun partito il dominio esclusivo, la *dittatura della minoranza* (idea santa e morale), poichè ogni partito (classe) ha il diritto al libero sviluppo, cooperando organicamente a modo suo, alla comune coltura nazionale. Dunque la Russia vera, onesta, operosa prega di stabilire uno stato sociale fondato sulla umanità con postulati di giustizia, eguaglianza, libertà personale, lavoro, libera concorrenza e, sopratutto, *concernenti qualsiasi specie di proprietà privata*; affinchè possa entrare sana, libera e operosa a fare parte della Lega delle Nazioni libere, operose e civili! Ma bisogna anzitutto e senza ritardi fatali salvare tutto il mondo dalla peste morale, dall'anarchia bolscevica, (che galoppando sulla «Troika» del Comunismo, dell'ignoranza e della violenza, ha condotto la Russia in vece che nel Paradiso promesso, al cannibalismo) —in nome della giustizia e dell'umanità e per l'interrotto sviluppo della civiltà umana!

Ringraziandola, Ill.mo signor Direttore anticipatamente e sperando che questo appello sarà bene accolto mi pregio di dichiararmi della S. V. Ill.ma dev.mo

Alessandro Kourtsch de Sotra Sevrouk.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 4 pubblica, con gli altri, i seguenti

DECRETI E LEGGI

Decr. Legge Luogot. n. 62 concernente la concessione della lotteria nazionale a favore della Federazione nazionale fra le Società e scuole di pubblica assistenza e di soccorso.

Decr. Luogot. n. 64 che stabilisce norme per la vendita al pubblico dei tabacchi lavorati, deferendosi all'intendente di finanza l'applicazione delle relative penalità.

Id. id. concernente il trasferimento nei ruoli della R. marina dei giovani della classe 1900 arruolati in prima categoria e alla reiscrizione nelle liste della leva di mare di quelli non ancora arruolati.

Ed col quale è risoluto, per la parte non ancora eseguita, un contratto di fornitura di zolfo greggio.

NEI MINISTERI

Min. GG. CC. – Avviso.

Min. Ind. Comm. e Lav.. – Comunicato – Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno. – Statistica sommaria delle cause delle morti avvenute nel Regno nell'anno 1916.

Min. Tesoro – Dir. gen. del Debito pubblico - Rettifiche d'intestazione – Perdita certificati.

Corte dei Conti – Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TORINO, 4. — **Per l'avvenire vinicolo dell'Italia.** — Il Circolo Enofilo Subalpino ha deliberato di bandire un concorso nazionale di vini superiori da pasto e da bottiglia allo scopo di richiamare l'attenzione dei consumatori, sia italiani che esteri, sui numerosi ed eccellenti tipi di vini superiori bianchi e neri che l'Italia produce. A tale concorso, che verrà indetto nel prossimo maggio, saranno destinati molti e cospicui premi, i primi dei quali daranno ai premiati il privilegio di intitolare i propri vini con il suggestivo titolo di « Vino della Vittoria ».

MILANO, 4. — **La tragedia di Milano.** — Ieri il giudice istruttore tolse i suggelli nell'appartamento privato del prof. Bossi e nel suo gabinetto chiusi subito dopo la tragedia. Operata una perquisizione si rinvenne un voluminoso pacco di corrispondenza inviata al professore dalla sig.ra Levi-Sacuto.

Alla rimozione dei sigilli assisteva una figlia dell'assassinato, la sig.ra Carlotti venuta appositamente da Torino. L'altra figlia aveva telegrafato da Roma di non potere essere presente perchè ammalata.

Le salme del prof. Bossi e del suo uccisore giacciono al Cimitero monumentale in attesa della probabile autopsia.

La Levi-Sacuto si trova all'ospedale sempre in condizioni gravissime.

◆ GENOVA, 4. — **La commemorazione del prof. Bossi,** — Ieri il prof. Maragliano, prima della sua lezione alla clinica medica, ha commemorato il prof. Bossi. La Clinica in segno di lutto ha sospeso le sue lezioni.

LODI, 4 . — **I voti degli agrari e degli industriali.** — I rappresentanti degli enti agrari e industriali lodigiani hanno tenuto una riunione esprimendo dei voti da presentarsi ai deputati della zona, perchè siano appoggiati presso il Governo. Fra essi è che il servizio ferroviario venga al più presto ripristinato al normale, che il Governo lasci libere le contrattazioni del laste. Altri voti riguardano l'esportazione dei tessuti, le facilitazioni per gli acquisti della valuta estera e l'abbandono dei progettati monolopi.

Italia Centrale

FIRENZE, 4 — **Lo scioglimento del Consiglio com.le – Il Commissario Regio.** – Ieri, con decreto reale è stato sciolto il Consiglio com.le di Firenze ed il comm. Serra Caracciolo da commissario prefettizio è stato nominato Regio ed investito di tutti i poteri.

Italia Meridionale

REGGIO CALABRIA, — **Per la posta aerea.** — Nel progetto per l'attuazione della posta aerea Roma–Napoli–S. Eufemia–Villa S. Giovanni–Sicilia orientale è stata dimenticata la nostra città.

Difatti dall'itinerario già fissato risulta che fino a Villa–S. Giovanni il servizio postale aereo sarà attuato, mentre non arriverà a Reggio Calabria, che è capoluogo di provincia, dove risiede la Direzione provinciale della posta, ove esiste già *ci piani di Modena* un vasto campo di atterraggio, che dista appena 14 chilom. da Villa S. Giovanni.

Le autorità locali hanno interessato al riguardo chi di ragione.

AVELLINO, 4. — **La morte del vicario di Monteforgine.** — A 90 anni è morto padre Teodoro Cadi vicario generale dell'abbazia di Monteforgine, il quale per austerità di vita, sapere, bontà godeva alta stima e profonda venerazione.

Isole

CATANIA, 4. — **Servizi ferroviari marittimi.** — In seguito all'esclusione del Porto di Catania dei servizi ferroviari e marittimi, la Camera di commercio ha emesso un vibrato voto di protesta ed ha chiesto che tale esclusione sia revocata.

Provincia Romana

◆ MARINO, 4. — **Scuola tecnico-agricola,** — Per la generosa munificenza del cav. Achille Fumasoni Biondi e della sua signora Maria Fumasoni Balakircikova, già benemeriti per la loro opera di italianità in Russia, si è potuto inaugurare ieri a Marino una scuola tecnico–agricola dalla quale potranno uscire abili agricoltori.

Nell'Italia redenta

(S) **Pisino,** 4. — Domenica scorsa la brigata Regina diede un trattenimento corale e musicale. Intervennero il comandante della 61ª divisione, il generale comandante della brigata Regina, il Commissario civile e un'enorme folla di cittadini che applaudì entusiasticamente i nostri soldati.

L'accordo fra industriali e lavoratori

(S) **Genova,** 3 — Nel pomeriggio si sono riuniti alla Camera di Commercio di Genova le rappresentanze degli industriali metallurgici e siderurgici e la rappresentanza della Confederazione Generale del Lavoro. Erano presenti i rappresentanti degli industriali della Liguria, della Lombardia, del Piemonte e della Toscana. Hanno aderito anche gli industriali di Napoli. Per le organizzazioni operaie erano presenti i rappresentanti della Confederazione Generale del Lavoro e della Federazione italiana operai metallurgici.

Presiedeva il comm. Zaccaria Oberti, presidente della Camera di Commercio di Genova, il quale ha salutato gli intervenuti. Ha risposto, per gli industriali, il comm. Dante Ferraris, e, per gli operai, Ludovico D'Aragona.

In seguito a preliminare discussione si sono potute eliminare varie questioni pregiudiziali e, dopo un generico scambio di idee, si è raggiunto l'accordo di massima dalla riduzione delle ore del lavoro a quarantotto settimanali da applicarsi non oltre il primo maggio per le industrie meccaniche e non oltre il primo luglio per le industrie a fuoco continuato, subordinato però a determinate condizioni da discutersi e da fissare di comune accordo.

Si è rilevata l'opportunità di deferire a una Commissione di studio l'esame delle questioni a cui necessariamente dà luogo la richiesta della introduzione della riduzione di orario in relazione al regime della produzione.

La Commissione ha avuto mandato di approfondire le diverse questioni, di risolverle o di riferirne in una adunanza generale che sarà convocata nuovamente entro quindici giorni e cioè entro il 18 febbraio. Questa Commissione inizierà a Milano i propri lavori il 12 corrente ed intanto la rappresentanza industriale si abboccherà con le organizzazioni locali.

Alla riunione erano presenti anche i rappresentanti delle industrie tessili e della Federazione Italiana operai tessili i quali si raduneranno per la stessa discussione il 13 corrente a Milano.

Drammi di terra e di mare

NAUFRAGIO DI UN PIROSCAFO ITALIANO

(S) **Avana** (Cuba) 4 - Il vapore italiano *Nostra Signora del Boschetto* partito il 12 gennaio u.s. ha naufragato nei paraggi del faro Maternillas sulla costa nord di Cuba. Tutte le persone sono salve, ma la nave secondo quanto afferma il capitano del vapore Julia, recatosi in soccorso, sarebbe completamente perduta.

CREDITO ED ECONOMIA

PER LE ESPORTAZIONI DAGLI S. U. IN ITALIA

(S) **Washington,** 3 - La giunta dei commerci di guerra informa che non sono più necessarie le licenze individuali per le esportazioni ai seguenti paesi: Regno Unito, Francia, Italia, Giappone e loro possedimenti di quelle merci che sono contemplate sulle liste dei divieti d'esportazione.

Così pure non saranno necessari permessi d'esportazione per quelle partite di merci, contemplate dalle Liste di Divieti d'esportazione il cui valore è inferiore a 200 dollari.

BANCA DI FRANCIA

Parigi, 3. — Il bilancio ebdomadario al 30 gennaio accenna ad un aumento di 100 milioni sugli avanzi di Stato. Gli sconti correnti e particolari risultano diminuiti di 153.474.512 franchi ed il conto del Tesoro di 14.247.036 fr. La circolazione dei biglietti è cresciuta di 189.280.390 fr. Il portafoglio ha variato di poco e gli avanzi sui titoli sono diminuiti di 17.491.116 fr.

L'incasso oro è aumentato di 5.657.117. fr.

REICHSBANK

Zurigo, 3 — Si ha da **Berlino:** Al 15 gennaio scorso la situazione della *Reichsbank* portava le seguenti cifre:

Riserva oro, dimnuzione di 2.990.000 marchi.
Buoni di cassa aumento di 38.756.000 march.
Protafoglio e buoni del tesoro scontati, aumento di 1.567 milioni.
Biglietti al portatore in circolazione 22.528 milioni in aumento di 189.800.000.
Depositi 13.621 milioni in aumento dai 1.751 mil. di marchi.

CIFRE SIGNIFICATIVE

Alla borsa di Berlino si ebbero i seguenti prezzi sui seguenti titoli:

	31 Dic. 1913	31 Dic. 1917	20 Dic. 1918
Norddeutsch. Lloyd	117	137	84
A. E. G.	234	232	179
Gelsenkirchen	183	216	154
Harpen	173	214	172
Phoenix	234	268	204
Schuckert	150	160	130
Baden Anilin	553	616	277
Deutsche Bank	250	244	207
Daimler	317	462	176

PRODUZIONE DEL MERCURIO NEGLI S. U.

New York, 3. — Secondo cifre ufficiali la produzione del mercurio negli Stati Uniti, nel primo semestre 1918 è salito a 17.576 *flacons* mentre la produzione nel 1917 raggiunse i 35.954 flacons.

COMMERCIO AMERICANO

New York, 3 — Le importazioni nel mese di Dicembre si elevarono a 91.970.000 dollari con un aumento di 450.000 dollari. Vi sono compresi i diamanti per 1.733.000 dollari ed i tessuti per 3.388.000.

Le esportazioni hanno raggiunto i 215.180.000 dollari con un aumento di 995.000 dollari.

RIPRESA DEL COMMERCI CON ROMANIA E SERBIA.

In conformità del voto espresso dal Comitato Interalleato del blocco di Londra, le Potenze associate hanno deciso l'immediata ripresa del commercio con la Serbia e la Romania.

L'INDUSTRIA DELLA GOMMA IN ITALIA

Le importazioni in Italia della gomma negli ultimi 9 anni, furono:

1909	Tonn.	1567	valore L.	20.376.200
1910	»	1878	»	» 21.939.600
1911	»	2419	»	» 30.248.750
1912	»	3494	»	» 38.438.400
1913	»	2844	»	» 25.598.700
1914	»	3054	»	» 21.378.000
1915	»	5367	»	» 42.938.400
1916	»	5320	»	» 47.878.200
1917	»	6127	»	» 55.144.800

Il Commercio internazionale complessivo dei prodotti di gomma in Italia esclusa la gomma greggia ed i rottami di gomma è stato il seguente:

	Importazione (*in lire italiane*)	*Esportazione*
1909	32.111.000	21.313.000
1910	44.247.000	29.313.000
1911	33.670.000	25.667.000
1912	30.397.000	56.531.000
1913	25.818.000	50.087.000
1914	27.464.000	62.099.999
1915	36.460.000	86.099.000
1916	33.042.000	45.519.000
1917	17.700.000	26.762.000

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Le figure caratteristiche che vivono *à coté* del teatro spariscono ad una ad una. L'ultima è scomparsa in questi giorni: Luigi Volpi. Per molti anni, non ci fu prima rappresentazione a cui non assistesse il buon Gigi. Lo si riconosceva facilmente dalla faccia rubizza tra mefistofelica e cirenesca. Chiuso in una marsina irreprensibile e fiammeggiante in un panciotto che ricordava i tempi di Teofilo Gauthier, era il primo, tra i rari allora, a concedere il fraterno e fattivo entusiasmo a ogni tentativo di autore. Commediografi e musicisti, grandi e piccini, furono suoi amici, e molti, divenuti celebri in ordine di tempo, lo ebbero assertore convinto nei primi passi. Si può dire che non ci fosse questione cavalleresca, sorta nel periodo di vita in cui la terza saletta d'Aragno costituiva il più spontaneo e più vivo convegno intellettuale romano, che non lo avesse a padrino. Un giorno, il Volpi – che era avvocato e funzionario alla Corte dei Conti – fu nominato Consigliere al Teatro Sabia di Roma. Quella nomina ufficiale – riconoscimento del generoso e disinteressato amore di Luigi Volpi per l'arte – rappresentò l'ultima sua apparizione nel mondo artistico. A poco a poco, l'elegante *bohèmien* perse ogni eleganza si appartò, scomparve. Lo s'incontrava a tarda notte, solo, triste, invecchiato. Poi un bel giorno, si apprese che era morto, forse nella solitudine che si era prescelta come ultima E oggi, ripensando alla dipartita, autori ed artisti sentiranno ancor più lontano il ricordo d'una giovinezza tumultuosa e sognatrice.

La riforma delle Cancellerie giudiziarie

S. E. Facta si è proposto di attuare solllecitamente una riforma delle cancellerie giudiziarie, che valga non soltanto a sveltirne i tardi congegni, ma anche a togliere una buona volta i funzionari giudiziari dalle angoscie di una tremenda condizione economica.

Ci sia consentito di plaudire e di offrire al Ministro il modesto contributo della nostra esperienza

Una saria riforma delle cancellerie deve bandire assolutamente ogni sentimentalismo e porre nettamente e risolutamente una questione pregiudiziale dalla cui soluzione non può derogarsi se si vuole raggiungere lo scopo: liberare cioè le cancellerie da tutti gli elementi ingombranti, incapaci ed inutili, fissando un ragionevole limite di età per i collocamenti a riposo dei funzionari.

Qualunque riforma che lasciasse insoluto così vitale problema sarebbe un palliativo, e soprattutto perpetuerebbe negli uffici un fomite di discordini, fra funzionari che sputano sangue e funzionari che beatamente oziano, giustificando la loro inazione con la tarda età.

Il compianto on. Abignente, uno dei pochi parlamentari che in Italia abbia studiato la questione burocratica, nell'ultima sua relazione al bilancio del Tesoro così scriveva:

« Gli unici che si avvantaggiano dal ritardo del collocamento a riposo, sono i vecchi funzionari, i quali offrono in parecchie amministrazioni il non lieto spettacolo di proclamarsi vecchi quando si tratta di lavorare, e di chiamarsi forti e vigorosi quando si tratta di andar via; di speculare sulla debolezza degli uni, sull'errore degli altri e di vivere una vita parassitaria, sin quando una mano ferrea non s'interponga e provveda.

« La difesa dei propri interessi è in tutti logica ed umana. Il difetto è nella legge, la quale se imponesse come doverosa ed automatica l'eliminazione dei funzionari giunti ad un limite determinato di età, risponderebbe agli scopi di una sana amministrazione non meno che a quelli della morale ».

Parole semplici ma che nella loro semplicità valgono tutto un programma.

Occorre convenire che l'età per obbligare l'impiegato a lasciare l'ufficio deve essere diversa a seconda delle funzioni.

Se per un magistrato o un Direttore Generale si potrà stabilire come limite di età il 70° anno, è evidente ed intuitivo che per un portalettere dovranno fissarsi al massimo 55 anni, e così via.

Orbene nelle cancellerie impera l'assurdo. Uffici dove tutto deve essere agilità, movimento e sollecitudine, sono in mano a vecchi cronici e paralitici cui unico ristoro dovrebbe essere il letto ed il riposo.

Ma vale la pena del resto riportare la relazione al progetto di legge d'iniziativa parlamentare presentato alla Camera il giorno 8 maggio 1914:

« La legge 18 luglio 1907, n° 512, stabilì il limite di età a 70 anni nelle cancellerie per i collocamenti a riposo obbligatori; ma una tale disposizione non ha prodotto al servizio tutti i benefici effetti che se ne riprometteva il legislatore, poichè, se dagli uffici giudiziari, dopo la succennata legge, scomparvero i soli ottuagenari che poco polavano i collegi, non sono stati eliminati tutti coloro che per la inoltrata età, non possono più rendere apprezzabile opera allo Stato. E' risaputo che negli uffici di cancelleria occorre un personale attivo e fattivo per fronteggiare le molteplici esigenze di servizio che incalzano ogni giorno più, e non è possibile fare assegnazione adeguata su coloro, che, per l'età avanzata, non hanno più agilità, prontezza e grande resistenza al lavoro, quali necessitano nelle cancellerie giudiziarie per la specialità dei servizi, per la natura delle funzioni e per le supreme necessità del retto e spedito funzionamento della giustizia.

« S'impone pertanto, di stabilire il limite massimo di età di 65 anni per i collocamenti a riposo ».

E' un fatto che la vita umana va sempre più raccorciandosi. Il progresso, la civiltà, lo sviluppo dell'intelligenza ed il consumo di energia che richiede la corsa affannosa dei tempi moderni, hanno reso la vita umana meno piana e tranquilla a tutto detrimento del ciclo fisiologico dell'organismo.

Le tabelle della mortalità con l'aridità delle loro cifre parlano eloquentemente.

Se ragioni finanziarie non vi si opponessero, nelle pubbliche amministraz. non dovrebbero esservi funzionari di età superiore ai 55 o al massimo ai 60 anni.

Ma senza pretendere il Paradiso non è lecito andare al di là del Purgatorio. E' inammissibile che poveri vecchi di 70 anni possano dirigere uffici come le cancellerie dei tribunali delle maggiori città, ove sono adibiti centinaia di impiegati e sono veri e propri ministeri.

Basta soltanto avere praticato le cancellerie per essere convinti che le funzioni attribuite ai cancellieri richiedono non soltanto speciali attitudini ma una piena vigoria fisica ed intellettuale. La più modesta cancelleria di pretura, nella sua svariata e multiforme competenza, basta da sola a logorare la fibra più temprata e più resistente.

Nelle cancellerie giudiziarie deve essere già una concessione larghissima tollerare chi ha raggiunto i 65 anni.

Voler consentire ai funzionari una permanenza maggiore negli uffici sarebbe un assurdo che cozzerebbe contro il più elementare buon senso, e significherebbe nient'altro che postergare la ragione di Stato e di servizio all'interesse individuale di pochi, privilegiati, ed autorizzare determinate persone a percepire a carico dell'Erario cospicui stipendi senza lavorare.

Avv. **Camillo De Benedetti**
Direttore del *Diritto Italiano*

Palazzo di Giustizia

Processo Cavallini

(*Udienza del* 4)

Aperta l'udienza e letto il verbale, l'avv. *Pavone* chiede al Presidente di voler domandare all'imputato Brunicardi quali fatti specifici lo inducono a credere che l'ex–presidente Caillaux sia venuto in Italia per compiervi una vera e propria campagna pacifista. Chiede che il Brunicardi risponda alla domanda in confronto col Cavallini.

L'avv. *Romualdi* si oppone alla richiesta dell'avv. Pavone.

L'avv. *Bozzino* avverte che Cavallini ha bisogno di rivolgere altre domande, in confronto, all'ex–deputato Brunicardi.

L'*Avvocato Militare* invita la difesa Cavallini a dichiarare quali domande debbono costituire materia di confronto a quali materia di contestazione.

Le parti si trovano d'accordo su questo.

Cavallini si rassegna a dichiarare brevemente le domande che vuol rivolgere a Brunicardi, e che riguardano specialmente i rapporti fra Cavallini e Caillaux .

Ma l'*Avvocato Militare* fa notare che non si tratta di materia di confronto.

L'avv. *Romualdi* si oppone ad alcune domande e chiede innanzi tutto che le domande che il Cavallini vuol rivolgere al Brunicardi, le quali non riguardano dei fatti ma sono dirette a provocare dei giudizi da parte del Brunicardi non vengano rivolte.

L'avv. *Bozzino* riconosce che l'avv. Romualdi sarà nel suo diritto a consigliare il silenzio al suo cliente, ma non è giusto rifiutarsi di dare delle spiegazioni sui giudizi che si sono emessi, dichiarando le ragioni che quei giudizi provocarono.

L'*Avvocato Militare* crede che le domande, senza pregiudizio di ulteriori confronti con i testimoni possano esser rivolte all'imputato Brunicardi.

Il *Presidente* acconsente e rivolge le domande all'imputato, che si porta innanzi al banco dei giudici.

Presidente. — E' vero che lei disse al colonnello Francois che Cavallini fu l'anima dell'affare dei buoi ?

Brunicardi. — Non è vero: si tratta di un equivoco del colonnello Francois.

Presidente. — Il viaggio di Cavallini a Parigi il 24 ottobre 1916 fu compiuto da Cavallini di sua volontà o in seguito a consiglio di Brunicardi ?

Brunicardi. — Fu compiuto di comune accordo, perchè si doveva sentire Briand sull'affare dei giornali.

Presidente. — Conferma di essere andato via da casa Ricci perchè c'era Re Riccardi ?

Brunicardi. — Sì.

Avvocato Militare. — Disse in quella occasione la ragione della sua partenza a Cavallini ?

Brunicardi. — Gli dissi: Dove c'è Re Riccardi non voglio trovarmi io.

Avvocato Militare. — Erano ragioni di antipatia personale o ragioni politiche che lo determinarono a lasciare la casa Ricci ?

Brunicardi. — Le une e le altre.

L'*Avv. Militare* ritiene che su questa circostanza sarebbe utile un confronto fra Cavallini e Brunicardi

Il *Presidente* trova giusta la richiesta, e fa uscire Cavallini dalla gabbia.

Da questo confronto sono stabiliti i veri termini dei rapporti intercorsi tra Brunicardi e Cavallini, tra Brunicardi e Caillaux.

A questo punto il Presidente sospende l'udienza per qualche minuto.

Nell'intervallo sappiamo che il signor Jaghem Pascià, che fu l'emissario diretto del Kedivè, che di questi fu l'uomo di fiducia, è morto a Costantinopoli.

Quale parte importante avesse questo testimone nel processo è noto; egli era stato perciò citato come testimone a comparire dinanzi al tribunale.

Dopo domani si dovrebbe iniziar l'esame testimoniale, e all'uopo sono stati già citati i primi testi.

Apprendiamo anche che il Kedivè, valendosi delle sue prerogative sovrane, s'è rifiutato di venire a deporre in udienza.

Ripresa l'udienza, su richiesta di Cavallini Brunicardi conferma quella parte del suointerrogatorio concernente il fatto delle lozze censurate da Cavallini avute dal comm. Lupo lini e spedite a Caillaux Cavallini dà chiarimenti intorno a un viaggio fatto in Svizzera per ragioni industriali – conferma, a proposito di questa frase contenuta in un suo documento « Abbiamo in mano un personaggio della più alta importanza », che questo personaggio risponde al nome dell'Ambasciatore inglese a Roma, sir Remell Rodd. Quanto all'affare dei sucl, dice di non avevo mai conosciuto la Banca Perier, Naldi e Nuccio. Risponde all'avv. Romualdi escludendo che la signora Caillaux fosse una spia tedesca. Concludendo, l'avv. *Bozzino*, chiede ed ottiene che venga data lettura di un rapporto del Console di Losanna, dal quale risulta che Jaghen Pascià sarebbe venuto in Italia nel periodo della nostra neutralità, ed avrebbe speso, fra parlamentari e giornalisti, per impedire il nostro intervento nella guerra.

A questo punto l'avv. *Gregorasi* chiede che per domani, essendo impegnati alcuni avvocati al processo dei Cassami, il Presidente non voglia tenere udienza; ma l'*Avvocato Militare*, pur non opponendosi alla richiesta espressa, fa notare che è necessario siano oggi chiusi gli interrogatori degli imputati poichè per giovedì sono citati i primi testimoni.

Il *Presidente* rinvia l'udienza alle ore 15 di domani.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

STATIZZAZIONE DELLE FERROVIE TEDESCHE

Zurigo, 3. — Si ha da **Berlino:**

Secondo il *Bocsenzeitung* il Ministro delle finanze in una riunione a *Weimar* con i rappresentanti dei vari Stati confederati ha progettato il riscatto di tutte le ferrovie dell'impero da parte dello Stato.

Congresso dei pensionati

La seduta di ieri.

La terza seduta del Congresso è stata molto movimentata Alle ore 10 la sala era già gremita. Oltre la presidenza assistevano alla seduta gli on. Gambarotta Queirolo e Brunelli.

Il cav. Munnezi comunica l'adesione degli on. Codacci Pisanelli, Quarta Gabriele, Tamburino, Fumarola, Ollandini, Sighieri e Dello Sbarba. Indi legge la mozione ieri presentata alla Camera per iniziativa degli on. Gambarotta, Venino e Montresor mozione, che porta le firme di venti deputati e che è ancora in corso di sottoscrizione, con la sicurezza di raccogliere almeno 150 firme di aderenti, che sono appunto quelle degli on. che hanno mandato la loro adesione scritta.

La discussione si inizia con vibrati discorsi dei sigg. Biolato, Della Mola, Borelli, Coltelli, Mecatti e D'Attilio i quali sostengono, la necessità di assumere un contegno di protesta contro il Governo, il quale malgrado la assicurazioni e le promesse date, si ostina a negare ai pensionati quello che è un loro diritto, cioè i mezzi per poter vivere.

Il sig. Coltelli propone un ordine del giorno con l'invito alla classe dei pensionati di iscriversi al partito repubblicano.

Il cav. Munnezi prende la parola per dichiarare che ogli, se questa proposta dovesse venire accettata, sarebbe costretto a lasciare quel posto che la fiducia della Federazione gli ha affidato. Egli si dichiara rispettoso di tutte le professioni di fede politica che i pensionati d'Italia possono singolarmente avere; però afferma il suo proposito di non acconsentire mai che per ragioni economiche, anche sante e giustissime, si possa cambiare l'indole politica delle persone da un momento all'altro.

Prendendo la parola i sigg. Tommasi, Castelli, Pergola, Angeletti, Giovannetti ed altri per sostenere la necessità che venga presa una risoluzione concluva.

Gli on. Gambarotta e Brunelli esprimono la loro idea, quella cioè che si debbano abbandonare tutte le proposte, le quali possono, direttamente o indirettamente offendere le individuali opinioni politiche dei singoli componenti la grande famiglia dei pensionati. I pensionati, aggiungono gli on. oratori, hanno un'arma potente nelle loro mani quella politica, sappiano avvalersene al momento opportuno e se questo faranno certamente le loro ragioni saranno soddisfatte.

Vengono presentati diversi ordini del giorno. Uno del sig. Coltelli di protesta e col quale s'invitano i pensionati alla iscrizione al partito repubblicano. Un secondo del sig. Mecatti anche con violenta protesta e col quale s'invitano i pensionati alla iscrizione alle Camere del lavoro, un terzo del sig. Biolato violentissimo col quale si propone che i pensionati scelgano addirittura la via della immediata reazione contro il Governo, un quarto del cav. D'Attilo più temperato ma però sempre di vivissima protesta e di sfiducia completa nei provvedimenti del Governo. Un quinto finalmente del cav. Minnezi che riassumendo le diverse correnti sviluppatesi in seno alla movimentata Assemblea e facendo tesoro delle autor voli raccomandazioni degli on. Gambarotta e Brunelli, riesce ad esprimere la volontà della maggioranza dell'Assemblea.

Letto quest'ordine del giorno i sigg. Giovannetti, Mecatti, Borelli, Falaini e Mosconi, firmatari dell'ordine del giorno Mecatti e il sig. Biolato si associano e ritirano il loro ordini del giorno presentati. Il cav. D'Attilo, invece, apostrofando violentemente la Presidenza, chiede che il suo ordine del giorno abbia la precedenza nella votazione. Il cav. Minnezi si affretta mettere ai voti l'ordine del giorno del cav. D'Attilo che viene ad unanimità respinto.

Messo ai voti l'ordine del giorno presentato dal cav. Minnezi e al quale vi sono associati i sigg. Giovannetti Mecatti, Borelli, Falaini, Mosconi e Biolato viene approvato ad ananimità e per acclamazione.

Ecco l'ordine del giorno:

Il Congresso, dopo le reiterate promesse e le formali assicurazioni avute dal Governo per il riconoscimento del diritto dei pensionati a quelle migliorie economiche accordate a tutte le classi sociali, promesse ed assicurazioni mai mantenute. A seguito della risposta dilatoria data dal ministro del Tesoro, che non ha creduto neanche di fissare un termine per comunicare le definitive decisioni del Governo. Non potendo permettere che i rappresentanti qui venuti da tutte l'Italia, per la tutela dei diritti della classe, ritornino alle loro sedi senza portare una risposta concludente. Deplorando che l'attitudine del Governo, non risponda all'atteggiamento patriottico, dai pensionati assunto in momenti gravi per la Patria, atteggiamento, che ebbe l'approvazione affettuosa e grata data personalmente dal Presidente del Consiglio. Ricordando il trattamento di giustizia fatto da parecchi Governi Esteri ai loro pensionati e quello ispirato da delicato senso sociale dalle Amministrazioni Comunali di Milano e di Bologna. Delibera di non decampare dall'agitazione finchè il Governo non abbia comunicato le sue determinazioni, di chiedere subito queste determinazioni che devono essere seguite dall'attuazione, decidendo, fin d'ora, nel caso di risposta evasiva o negativa, rivolgersi, per il conseguimento del loro diritto, a tutti i mezzi, anche politicamente estremi, che la gravità che il momento richiede.

Approvato l'ordine del giorno la seduta viene sciolta e rimandata al giorno seguente alle ore 10 nella sala Taglioni, per dar tempo alla Presidenza di esperire le pratiche opportune.

SPORTS

ACCADEMIA D'ARMI

Domani, giovedì, alle ore 17.30, nell'Accademia d'armi di via in Lucina avrà luogo una festa d'armi in onore dei soci reduci dal fronte.

Tra gli altri assalti ve ne sarà uno in cui prenderà parte Agostino Greco e che costituirà un caratteristico esperimento.

In ultimo vi sarà un assalto di boxe tra i due vincitori del campionato che si è disputato in questi giorni alla sala Minerva.

LE PROSSIME GARE DELLO SPORTING CLUB

Domenica 9 corrente avrà luogo una gara podistica handicap sul percorso di m. 1000, con premi in medaglie d'argento, di bronzo e diplomi.

Sabato 15 corrente si disputerà una importante gara podistica notturna « Esquilina » km. 3.

Nella seconda quindicina di marzo avrà luogo poi il già annunciato giro di Roma di corsa e marcia

Le iscrizioni in via Merulana 271.

CROCE ⊕ ROSSA

LA CROCE ROSSA AMERICANA ALL'ASILO S. MARIA AL QUARTIERE TRIONFALE.

Ieri la Croce Rossa Americana ha fatta una distribuzione di coperte per i poveri dell'Asilo S. Maria della Divina Provvidenza, che, sperta nel 1916 ed ora diretto dal Reverendo Mauro Mastropasqua con la cooperazione delle suore Figlie di Maria della Provvidenza, e una delle tante benefiche opere del Sacerdote Luigi Guanella, il cui scopo è la assistenza dell'infanzia abbandonata e della vecchiaia. Questa provvida istituzione ha case in tutta Italia oltre che in Svizzera ed anche agli Stati Uniti, e Chicago.

Il maggiore Chester Aldrich, direttore generale del Dipar.imento degli Affari Civili della Croce Rossa Americana in Italia si era vivamente interessato di questa benefica opera che svolge un'azione così larga ed utile nel quartiere Trionfale e tra le classe povere in genere. Egli si è recato oggi a visitare l'asilo assistendo alla distribuzione delle coperte per le famiglie povere di quei bambini, assieme a varie volontarie della Croce Rossa Americana, tra le quali Mrs Sprigher e Miss Hopkins ed alla baronessa de Wedel Jarlsberg, le gentile e caritatevole dame, che assieme al suo attivo Comitato di Patronesse della Conferenza Femminile di S. Vincenzo di Paoli, tanto praticamente si interessa ai poveri di quel rione.

Le bambine dell'asilo hanno fatta una festevole accoglienza ai volontari della Croce Rossa Americana, che hanno loro distribuito tavolette di cioccolatta. Esse hanno cantato inni patriottici e recitate delle poesie, esprimendo la loro riconoscienza per il pratico interesse della Croce Rossa Americana per loro e per tutti i bambini poveri d'Italia.

ELENCO DELLE OBLAZIONI

	Riporto L.	289,777,123.32
Comitato di Signore – Vancouver B. C. a mezzo R. Console generale del Canadà a mezzo Rº Ministero Affri Esteri	«	1.058.00
Commissione feste XX Settembre Agnas Buenas a mezzo Mura Sebastiano	«	3.235.41
Circolo operaio Italiano – Los Angeles. Cal. a mezzo Signor Andreini	«	1.260 —
Società Italiana « Vittorio Emanuele III Principe di Napoli » Dunmore Pa., a mezzo Sig. Francesco Sacco	«	2.160 —
Municipio di Pagani a mezzo R. Prefettura di Salerno per obl. raccolte tra le famiglie dei richiamati	«	1.828.80
Commissione di Signore e Signorine Feste XX Settembre San Marcos. Sud. Arg.	«	4.143.25
Ufficiali Italiani Prigionieri a Spratzen		670—
Delegazione C. R. I. di New York	«	2.024 —
Comitato Nazionale – Rifiuti Archivio	«	14.95
Commissario di P. S. Castro Pretorio – Roma	«	9 —
Delegazione C. R. It. Shanhai	«	2.315 —
id. id. id. id.	«	1.972.20
Delegato C. R. I. id. Sig. Denegri oblazione personale	«	279.00
id. id. id. San Paulo Sig. Stenghel	«	500 —
Ufficiali 236º Reggimento Fanteria Monguelfo	«	115 —
Delegato C. R. I. Ital. di Marsiglia per obl. dei Sigg. F.lli Oliveri di Buenos Aires	«	86.80
A riportare	L.	28.900.705.41

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

(ANNO 285º D'ESERCIZIO)

ESERCENTE IL CREDITO FONDIARIO

Succursale in Roma: Piazza S. Silvestro 62

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Conti correnti a vista al 2,75 %.
Depositi di piccolo risparmio al 3,50 %.
Depositi di risparmio ordinario al 3,00 e al 3,25 %.
Depositi vincolati dal 3,25 al 4 %.
Mutui ipotecari a contanti e a cartelle fondiarie – Conti correnti cambiari e su titoli – Sconti cambiari – Operazioni di credito agrario – Rilascio gratuito di assegni – Compra e vendita di cartelle fondiarie e altri titoli – Riporti – Custodia ed amministrazione titoli.

CRONACA DI ROMA

In memoria del nostro Direttore

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte del nostro compianto Direttore, a cura della famiglia, nella Chiesa parrocchiale di S. Andrea delle Fratte, alle ore 11, verrà celebrato un ufficio funebre. Sarà cantata la messa di *requiem* a sole voci.

La bella e fiera figura di Costanzo Chauvet è così viva nel nostro cuore e la sua nobile e forte anima aleggia sempre intorno a noi, confortandoci nel nostro lavoro, che non abbiamo trovato modo più degno per onorare la sua memoria, se non raccogliendo in un numero speciale, che offriamo ai nostri lettori, i giudizi della stampa sulla sua opera giornalistica.

IL PREZZO DEL PESCE

Quel che prevedemmo sta verificandosi, purtroppo!

Dicemmo che la soluzione data alla vertenza tra pescivendoli e ricevitori, tutti avrebbero favorito fuorchè i consumatori, i quali avrebbero continuato a pagare il pesce ai prezzi *massimi* portati dal calmiere, senza neppure la magra sodisfazione della possibilità di protesta poichè i pescivendoli non *dovrebbero* oltrepassare, ma hanno il diritto di raggiungere quei *massimi*, rimanendo – si noti bene – pienamente nella legalità. Eppure hanno facoltà di libera contrattazione al di sotto dei massimi fissati dal calmiere che assume, quindi, la figura di una muraglia difensiva, entro la quale i tre o quattrocento speculatori, grossi o piccini, possono fare tutto il proprio comodo a danno di quel *piccol trascurabile gruppetto.... di circa settecento mila persone* che comprendo, cioè, i consumatori, vale a dire la cittadinanza intiera.

Onde noi, che purnon soffriamo di tenerezza per gli scioperi in genere, dobbiamo riconoscere che il problema del prezzo del pesce doveva risolversi – dal punto di vista dell'interesse della popolazione – rendendo *permanente*, vita natural durante, lo sciopero dei pescivendoli. Proprio così!

Infatti, fintantochè i pescivendoli sono stati in sciopero i cittadini hanno pagato il pesce a prezzi ribassati quasi del 50 %. Oggi il prezzo normale è quello..... del calmiere, nella più buona delle ipotesi.

Ciò dimostra la perniciosa inutilità di quella categoria di piccoli industriali.

Come dimostra anche la necessità di sottoporre a rigorosa revisione tutto lo speciale *congegno* di mercato.

Bisogna giungere, senza indugi, a mettere a contatto quanto più diretto possibile il consumatore con il pescatore; bisogna escogitare i mezzi di facilitarli e sollecitarli se per avventura ve ne fossero in preparazione.

Attualmente vengono introdotti in Roma circa cento quintali di pesce al giorno; e questo quantitativo andrà gradatamente e notevolmente aumentando.

Ond'è che noi non riusciamo a spiegarci perchè le *competenti Autorità* debbano e possano tollerare che pur con tanta abbondanza, il pesce sia venduto alla cittadinanza a prezzi altissimi.

I pescivendoli fecero solenne promessa che avrebbero ribassato i prezzi se fossero stati accontentati nei loro *desiderata* della tara-spasini, dell'abbuono ecc.

Ma la promessa era già oblata nell'atto istesso che le Autorità cedevano alle *richieste della classe*, stranamente patrocinate da un rappresentante della Camera del Lavoro di via della Croce Bianca.

A noi pervengono continuamente lagnanze dai cittadini, i quali confidavano che il *calmiere* municipale rimasse davvero ad indicare soltanto il limite massimo dei prezzi da raggiungersi in condizioni speciali del mercato (quali, ad esempio, deficienza di importazione di prodotti pescarecci, ricorrenze festive, ecc.)

Ebbene; abbiamo potuto constatare che sulle pubbliche piazze ove si effettua la vendita del pesce, non solo il calmiere non è tenuto esposto, ma i pescivendoli impongono ai consumatori prezzi arbitrari, in quanto applicano ad una categoria inferiore di pesci il prezzo del calmiere della categoria superiore *onde guadagno enorme!* Ed è così che abbiamo visto vendere a *dieci lire al chilo* (prezzo di calmiere per la *frittura scelta*) del pesce da frittura che per grossezza, genere e freschezza, non si sarebbe dovuta pagare dagli scquirenti più di tre o quattro lire!

E' incredibile ciò che avviene nelle piazze di mercato ai danni della popolazione *e è roba da chiodi* » diceva un operaio l'altra mattina.

Ma noi non vogliamo sciupare i chiodi ché costano cari anch'essi e diciamo semplicemente che è roba da sorvegliarsi *seriamente* e rigorosamente dagli ispettori e dalle guardie municipali.

D'altra parte tutti debbono convincersi che la guerra è finita, che le classi lavoratrici non lavorano più nè tutte come durante la guerra e che nelle famiglie operaie come in quelle del medio ceto, ed in altre ancora, è cessato il *cumulo* dei salari o degli stipendi dei vari membri dell'uno e dell'altro sesso; tutti debbono convincersi che è tempo ormai di rientrare nella vita normale e di contentarsi di guadagni onesti: l'epoca bellica delle *grassazioni economiche* deve essere chiusa a qualsiasi costo.

Permettere ulteriormente che in tema di pubblica alimentazione gli speculatori abbiano libere le rapaci mani, significa scherzare col fuoco della pazienza popolare.

Rifletta « chi deve » sul nostro ammonimento e si rimedi, anche *manu militari*, la smobilitazione dei fantastici prezzi di guerra di *tutti i generi alimentari*, smobilitazione annonaria che avrebbe dovuto *precedere* quella dell'esercito.

PALAZZO MARGHERITA — Ieri S. M. la Regina Madre ricevette in udienza particolare l'on. Scalori, Sottosegretario di Stato per l'Assistenza Militare e le pensioni di guerra.

S. M. si compiacque ricordare le prime esposizioni d'arte di Venezia all'ordinamento delle quali l'on. Scalori collaborò con Riccardo Selvatico e Antonio Fradeletto, ed espresse l'augurio che si rinnovino con eguale successo nell'avvenire.

S. M. la Regina Madre volle anche notizie di Mantova, che l'on. Scalori rappresenta alla Camera, ed in particolare modo chiese se l'esplosione della polveriera di Pietole arrecò danni a monumenti.

Il Sottosegretario rassicurò in questo senso l'Augusta Donna.

Infine S. M. interessandosi al funzionamento del Ministero delle pensioni, chiese all'on. Scalori schiarimenti e dati statistici, formulando l'augurio che l'importante problema venga risolto con affettuosa sollecitudine.

ARRIVI E PARTENZE — Ieri è partito per Parigi il sig. Charles Reux, Consigliere dell'Ambasciata di Francia.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: il Card. Scapinelli di Leguigno, Prefetto della S. Congregaz. dei religiosi; mons. Giovanni Tacci, arcivescovo di Nicea suo maggiordomo, prefetto dei PP. AA. mons. Federico Cattani – Amadori Prelato Uditore della S. Romana Rota; mons. Angelo Mariani Promotore della fede; mons. GiovanniDi Sangro gran priore dell'ordine Costantiniano il comm. Bartolomeo Nogara; la M. Superiore delle Suore di S. Maria dell'Orto.

S. P. Q. R.

BOLLETTINO DELLA SALUTE PUBBLICA. — L'Ufficio d'Igiene comunica:

I decessi, nell'Agro Romano, nel Suburbio e nella Città, sia a domicilio che negli ospedali civili e militari, sono stati, nelle ultime 24 ore, complessivamente 49 dei quali 5 per influenza.

PER LE PENSIONI AL PERSONALE COMUNALE. — Il consigliere Comunale comm. dott. Tacchi Venturi ha presentato al Sindaco la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto desidera conoscere se e quali provvedimenti intenda adottare questa Amministrazione per togliere la grave disparità di trattamento fra le pensioni che spettano al personale del Comune assunto anteriormente al 1° luglio 1905 e quelle che spetteranno al personale assunto da tale data per il quale:

a) Gli aumenti sessennali, eccetto che i maestri non si computano agli effetti della pensione contrariamente al diritto comune;

b) Le loro vedove ed orfani non hanno diritto a pensione eccetto il caso di morte per causa di servizio;

c) Se non sia il caso di ripristinare con opportune modifiche l'antico regolamento, che non gotta nella miseria l'impiegato che ebbe servito fedelmente al Comune.

UN GIORNALE DEGLI IMPIEGATI COMUNALI. — La M. A. fra gli impiegati del Comune di Roma, ha pubblicato un giornale che vuol essere l'eco dei desiderata dalla classe.

Il giornale è intitolato: *Il Risveglio Capitolino*. Auguri.

OPERA NAZIONALE PER GLI INVALIDI DI GUERRA. — Il Consiglio, presieduto dal sen. prof. Durante ha preso atto con compiacimento dell'adesione data dal Min. degli Esteri alla proposta fatta dalla Presidenza di affidare la Rappresentanza dell'Opera Nazionale all'estero ai R. Consoli Generali, i quali potranno farsi coadiuvare nella prestazione dell'assistenza da speciali Comitati.

Ai Consoli Generali sarà affidato il censimento degli invalidi che risiedono nelle rispettive circoscrizioni territoriali.

Nel trattare l'importante argomento l'Opera Naz. ha considerato che molti degli invalidi già residenti negli Stati Uniti d'America non possono farvi ritorno a causa, appunto della loro invalidità, la quale, secondo le leggi colà vigenti dà motivo alle Autorità locali di vietar loro l'ingresso nel territorio dello Stato. Ciò stante, su proposta del prof. Loriga, il Consiglio ha approvato alla unanimità un ordine del giorno col quale si fanno voti al Governo perchè prenda immediatamente gli accordi opportuni col Governo degli Stati Uniti d'America per togliere tale divieto.

Dopo opportuno scambio di idee col Comit. Naz. per gli orfani di guerra, è rimasto assodato che alla assistenza dei figli degli invalidi che si trovano nelle condizioni indicate dalla legge 18 luglio 1917 debbano provvedere i Comitati provinciali per gli orfani di guerra ai quali le Rappresentanze Provinciali dell'Opera Nazionale dovranno segnalare i casi meritevoli di considerazione.

Si sono anche prese in esame le osservazioni presentate dai Ministeri della Guerra e del Tesoro in ordine alle modifiche precedentemente proposte dal Consiglio dalla legge 25 marzo 1917. In proposito sono state formulate le opportune controdeduzioni che sono state già comunicate ai Ministeri interessati; per la qual cosasi confida che entro breve termine la riforma potrà essere tradotta in atto mediante decreto-legge.

In pari tempo il Consiglio ha approvato il progetto diriforma del Regolamento 8 Giugno 1917.

In seguito alle dimissioni da Vice Presidente dell'Opera Naz. presentate dall'on. prof. Michele Pietravalle, che ha declinato la carica per la impossibilità di attenervi risiedendo egli abitualmente fuori Roma, il Consiglio ha nominato a tale ufficio per acclamazioni, il prof. Ettore Levi.

Il Consiglio ha poscia provveduto in conformità al Regolamento alla nomina del Comitato Esecutivo per l'anno 1919, del quale furono chiamati a far parte il cap. Dante Dall'Ara l'on. prof. Pio Foà, l'ing. Giovanni Giachi e il prof. Giovanni Loriga.

A rappresentante dell'Opera Nazionale nel Consiglio Superiore di Sanità, per quanto riguarda il Comitato Centrale antitubercolare, è stato prescelto l'on. prof. Michele Pietravalle; a rappresentante dell'Opera stessa nel Comitato antitubercolare della Croce Rossa è stato chiamato il prof. Ettore Levi.

Il Consiglio ha chiuso i suoi lavori approvando un voto al Governo perchè sia concesso all'Opera Naz. l'uso del Palazzetto di Venezia, come sede degna della istituzione chiamata a presiedere alle sorti degl'invalidi della nostra guerra vittoriosa.

— Il Comit. Centrale nel n. 5 del suo *Bollettino*, in data 15 gennaio u. s., così si esprime nei riguardi della Sezione Romana dell'Associazione Nazionale fra i mutilati ed invalidi di guerra:

« La Sezione della Capitale rappresenta degnamente il movimento e si mantiene in quella linea di onestà e di serietà che ha ispirato l'azione dell'Associazione Nazionale fra i Mutilati ed Invalidi di guerra.

« La buona volontà degli elementi migliori ha messo la Sezione su un piede di organizzazione che conferisce dignità e prestigio al movimento e che rappresenta nell'ambiente romano un'eccezione davvero degna di nota. Dalla Capitale il movimento si estende rapidamente in tutto il Lazio incontrando la universale fiducia degli invalidi. A Roma il Comitato Centrale coll'aiuto della Sezione ha costituito un ufficio di amistamento che funzionerà prestissimo e che consentirà alla Sezione il rapido disbrigo delle pratiche presso gli uffici centrali. La nostra voce è stata portata da Simonti al raduno dell'*Augusteo* dove ha sollevato lo stupore chè muovono le rivelazioni, anche se ha gustato le nova nel paniere a chi cercava la buona occasione per rinverdire delle speranze disseccate dagli avvenimenti di guerra ».

E' questa senza dubbio un'ottima risposta alle critiche settarie che da pochi sconsigliati, nemici della organizzazione, sono state in questi giorni da te in pascolo al pubblico, per fini del tutto inconfessabili.

I mutilati e tutti coloro che sinceramente amano l'Associazione possono, dall'elogio del Comitato Centrale trarre nuova fede e maggiore sicurezza sull'opera filantropica che svolge la Sezione romana dei mutilati.

GLI STUDENTI DALMATI A ROMA. — La deputazione degli studenti dalmati è stata ricevuta in udienza, dal Min. della Guerra gen. Caviglia. Gli studenti si sono anche recati alla « Dante Alighieri » ricevuti dal presidente S. E. Boselli dall'on. Rava e da Ernesto Nathan.

PER LA SOCIETA' DELLE NAZIONI. — Venerdì 7 corr. alle 21.15 per iniziativa della sezione romana della « Trento e Trieste », il dott. Giovanni Miceli terrà una conferenza nella Sala Pichetti in via del Bufalo 131.

L'oratore svolgerà il tema: *La Società delle Nazioni e i diritti dell'Italia.*

LA RIAPERTURA DELL'UNIVERSITA'. — Ieri sono state riprese le regolari lezioni nelle diverse facoltà dell'Ateneo romano.

PER GLI STUDENTI SOLDATI. — La Presidenza del Circolo Univers. Cattolico ha deliberato di iniziare una agitazione nelle classe studentesca, per la immediata emanazione dei provvedimenti legislativi riguardanti i colleghi studenti alle armi, a tal fine in una recente adunanza ha votato un o. d. g. in cui, dopo aver detto che la Patria deve agli studenti grande riconoscenza si fanno voti perchè il Governo del Re non frapponga ulteriori indugi nell'emanare quei provvedimenti annunciati a favore degli studenti militari non dimenticando anche quelli di scuole secondarie che più giovani furono intempestivamente distratti dai loro studi con grave pregiudizio del loro avvenire e si invitano i colleghi di tutte le Facoltà delle Università del Regno ad unirsi nel voto espresso.

ECHI DEL CONGRESSO DEI FERROVIERI AVVENTIZI, — Il Congresso dei Ferrovieri Avventizi alla chiusura dei lavori ha inviato alla Confederazione Generale del Lavoro il seguente telegramma:

Congresso Nazionale Ferrovieri Avventizi chiudendo i suoi lavori invia codesta Massima Istituzione fervido saluto augurale unione proletariato tutto per suprema lotta ed affermando ancora una volta adesione nascente Organismo fa voti acchè Sindacato maggiore rompendo ultimi indugi cementi definitivamente con una unione la grande famiglia proletariata italiana.

Per domani alle 20 precise, nella sede del Sindacato in piazza Madonna dei Monti 5 – sono convocati d'urgenza: il Comitato Centrale, quello Sezionale ei Capi Gruppi – Innocenzi, Lorrera, Donnini, Scalia, Cocchi Lega, Giorgi, Vedriani.

Il presente comunicato valga per i suddetti Capo Gruppi acciocchè non manchino per nessun motivo dato il controllo dei versamenti da parte del Segretario Sezionale.

UN DELIBERATO DELLE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE. — Convocato dalla Giunta Diocesana di Roma ha avuto luogo un convegno straordinario dei presidenti delle Associazioni Cattoliche romane e dei capi-gruppo dell'Unione Popolare fra i Cattolici d'Italia.

Ha presieduto il dott. Cingolani, il quale ha illustrato il recente documento pontificio che delimita i confini della azione che dovranno svolgere i cattolici d'Italia.

Dopo breve discussione è stato approvato il seguente o. d. g.

« I presidenti delle Associazioni Cattoliche romane ed i capi-gruppi dell'U. P. preso atto dei deliberati della Giunta Direttiva dell'A. C. L riaffermano la propria volontà di intensificare la propria attività nel solo campo morale, religioso e sociale.

PER I MISSIONARI REDUCI DALLA MILIZIA — La Congregazione Concistoriale, nell'ottobre scorso, emanò un decreto riguardante i chierici che fanno ritorno dalla milizia.

Ora la Congregazione di Propaganda ha esteso la disposizione del citato Decreto agli istituti, seminari e collegi di missioni, soggetti alla sua giurisdizione e stabilisce che i missionari e gli alunni dei medesimi debbono presentarsi, entro il termine fissato di 10 giorni, in luogo dell'ordinario, al rispettivo superiore, anche nel caso che i missionari e gli alunni non siano stati escardinati dalla propria diocesi.

Ordina inoltre che nessuno dei missionari o alunni ritornati dalla milizia possa essere rinviato nei luoghi di missione, senza che prima abbia compiuto l'ingiunto corso di esercizi spirituali e tutte le altre prescrizioni del citato Decreto della S. Congregazione Concistoriale.

LA MORTE DI MONS. PISANI - A Serra S. Bruno è morto mons. Biagio Pisani, arcivescovo di Lepanto.

Mons. Pisani era nato a Serra S. Bruno nel 1850. *Eletto alla Chiesa tit. di Famagosta il* 29 *nov.* 1895, *fu nel* 1897 *traslato a Cesarea di Mauritania. Dal* 1901 *era arcivescovo di Lepanto.*

Divenuto quasi cieco si era da oltre un anno ritirato nella sua città nativa.

IL COMIZIO STUDENTESCO PRO DALMAZIA. Nell'aula magna del « Ginnasio-Liceo Torquato Tasso » ieri gli studenti romani si sono riuniti a comizio per manifestare ancora una volta il loro fervore di fraterna solidarietà agli studenti dalmati e riaffermare la volontà della nostra gioventù perchè il programma irredentista italiano si compia nella sua integrità.

L'aula era gremita. L'entusiasmo più schietto dominò dal principio alla fine la bella manifestazione.

Prese per primo la parola il prof. Rossi del «L. G. Tasso » che aprì il comizio con una ardente invocazione alla Dalmazia. Indi il prof. Maffeo Pantaleoni, con dotta e persuasiva eloquenza illustrò il momento politico nei riguardi delle nostre aspirazioni e, dopo aver flagellato il jugoslavismo e il rinunzismo nostrano, affermò che la miglior arma contro le mene insidiose di nemici e di..... amici è la fermezza; concordi, nel programma nazionale, cordialmente risoluti verso gli alleati più o meno convinti della legittimità dei nostri diritti. « Occorre – conclude l'oratore – che a Parigi ci si persuada che dopo quello francese non esiste irredentismo più tenace del nostro che non deporrà le armi sino a che non ci sia dato quel che ci spetta. E' necessario che al Congresso della Pace sappiano che pace non è possibile sia che l'Italia non sia redenta completamente. »

Cessati gli applausi che accolgono queste vibranti parole sorge a parlare il prof. Caporali che rivendica ai nostri Mancini e Romagnosi l'idea originaria della Lega delle Nazioni. Ma per ba e a questa Lega che sarà la garanzia della pace occorre l'unità delle singole nazioni dal doppio punto di vista dell'unità fisica e dell'unità morale. Sostiene il diritto dell'Italia sulle terre dalmate.

A questo punto la frase inopportuna di un intervenuto suscita un incidente che pel buon senso degli studenti non degenera ed è speditamente risolto con l'espulsione dell'incauto chiosatore.

Parlano ancora gli studenti Lu igno i, Annerici e il dalmato Ziliotto, figlio del Sindaco di Zara, che con nobili parole solleva il più schietto entusiasmo. « Non desisteremo dalla nostra agitazione – esclama concludendo – benuneno sel Congresso di Parigi dovesse misconoscere i nostri diritti. Verrà perpetuato così il più veemente irrendentismo, giacchè il nostro grido è – O la Dalmazia tutta all'Italia o la morte! »

Una vera ovazione accoglie le fiammanti parole del giovane dalmato.

Chiude il comizio il prof. Rossi che legge tra acclamazioni il seguente ordine del giorno:

« I professori e gli studenti dell'Ateneo di Roma con le rappresentanze delle scuole medie, stringendo in fraterno abbraccio i colleghi dell'altra sponda protestano in una volontà comune contro chiunque contesti all'Italia i sacrosanti suoi diritti e si opponga a che le terre dalmate, italiane per lingua aspirazioni fede storia, siano ricongiunte alla madre legittimas.

Usciti dall'Istituto, gli studenti formano un numeroso corteo che per via Sicilia, via Lombardia, via di Porta Pinciana, via Crispi, via Mercede raggiunge Piazza Colonna. Qui, dopo un alternare di evviva alla Dalmazia e all'Italia e di *abbasso* ai croati di dentro e di fuori, il corteo si scioglie pacificamente.

LA SMOBILITAZIONE DELLE MATERIE PRIME. - La Camera di Commercio, per invito rivoltole dall'Ufficio Tecnico Regionale approvvigionamenti materie prime esplosivi (A. M. P. E.) fa noto alle Ditte interessate che, essendo stato revocato il Decr. Luogot. 4 ottobre 1917, n. 5090, s'intendono altresì abrogate le ulteriori disposizioni nei riguardi del commercio all'interno per le materie prime (*Soda Caustica, Carbonato, Nitrato Ammonio, di Sodio ed altri fertilizzati.*

Per quanto si riferisce all'approvvigionamento avvenire delle materie stesse ed ai prezzi di vendita, le necessarie indicazioni possono desumersi presso la Segreteria della Camera di Commercio.

TASSA DI ESERCIZIO E RIVENDITA. — La Camera di Commercio comuica:

In seguito a deliberazione del Consiglio Comunale è stata applicata per Roma la tassa di esercizio e rivendita. A norma quindi dell'art. 9 del relativo regolamento tutti coloro che esercitano una professione, un'arte, un commercio, un'industria, ecc. avrebbero dovuto farne denuncia al Comune entro il 29 gennaio u. s.

Nell'interesse degli esercenti si fa noto che la scadenza dei termini è stata prorogata al giorno 8 del corr. febbraio. Si esortano pertanto tutti i ritardatari a profittare di tale proroga onde non incorrere nelle sanzioni stabilite dall'art. 226 della vigente Legge Comunale e Provinciale ed evitare accertamenti d'ufficio con conseguenti possibili errori a loro danno.

A SAN ROCCO. — Domani alle 9, avrà luogo nell'altare privilegiato, con la esposizione del Santo, la consueta Messa espiatoria stabilita per ogni primo giovedì del mese.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

CONFERENZA ROBECCHI-BRIGHETTI. — Oggi alle 16,30 avrà luogo alla Sala Minerva dell'Istituto Nazionale Minerva, (Via Cernaia, 2) una Conferenza del noto esploratore africano ing. comm. Robecchi-Brighetti, sul tema « la Tripolitania e la Cirenaica dopo la guerra ». La conferenza sarà illustrata da proiezioni. Gli inviti possono ritirarsi alla sala Minerva.

LA CONFERENZA DEL PROF. MARIANI AL LYCEUM. — Ieri sera nell'elegante salone del Lyceum affollato di un pubblico elettissimo, l'insigne archeologo prof. Mariani ha tenuto la sua attesa conferenza sui *Monumenti Dalmati* con speciale riferimento alla continua latinità della terra di S Dalmazia ed al conseguente diritto italico.

Il prof. Mariani, dopo aver accennato brevemente alle ragioni che richiamano in questi giorni la nostra attenzione verso la storia e la civiltà della Dalmazia, insiste principalmente sull'importanza che essa ha avuto per la espansione della civiltà romana verso l'oriente e quale baluardo difensivo dell'Italia sull'Adriatico.

I monumenti della Dalmazia corrispondono ai tre periodi storici nei quali l'impero ha avuto maggiormente a difendersi contro i barbari danubiani. La Dalmazia colonizzata prima dai greci, divenuta paese romano di grande fioritura nell'epoca augustea, risorge poi sotto Traiano e gli Antonini per gettare un fulgido bagliore ai tempi di Diocleziano. Il prof. Mariani raccoglie le testimonianze monumentali di queste fasi storiche, descrivendo i resti di Salona Asseria e di Spalato. Si sofferma a lungo a descrivere il palazzo di Diocleziano e le rovine cristiane di Salona per poi svolgere nell'ultima parte della conferenza il concetto dell'influenza dei monumenti classici sull'arte dalmata del Medioevo e del Rinascimento la quale a sua volta ha dato un potente impulso alla rinascita italiana; e concinde mettendo in evidenza il contributo dato dalla Dalmazia alla civiltà italiana per dedurne la ragione di persistenza del sentimento profondissimo di italianità e la legittimità del diritto alla sua rivendicazione.

Assistevano alla bella conferenza del Mariani, che fu coronata di vivissimi applausi, alcuni degli studenti dalmati che attualmente girano per le città italiane per invocare la libertà completa della loro terra. Uno di essi, figliuolo di Luigi Ziglioto podestà di Zara, volle rispondere con fervide parole alle perorazione del prof. Mariani. Il breve discorso dei giovane dalmata ascoltato con intensa commozione dai presenti, venne salutato da una spontanea manifestazione di solidarietà e di entusiasmo.

UNIVERSITA' POPOLARE ROMANA, — Oggi, dalle 20 alle 21, al Collegio Romano, il sig. Romolo Ducci, parlerà sul tema: Il Palatino: topografia, storia e leggende. L'ingresso è libero a tutti.

AL LYCEUM, - Domani alle 17, avrà luogo una audizione musicale di musica Verdiana, gentilmente offerta dalle signore: Mugnaini, Piccaluga, Signorini e Tosi, cantanti, dalle signorine De Giutis e Pastrevich, pianiste e dai signori Iseo Ilari tenore, e Mario Basiola baritono.

Biglietto N°. 11

— Venerdì, 7 corr. alle 17, per invito della Sezione Scienze, il prof. Puliga parlerà su: « La pirotecnica nell'industria comune » – Biglietto N° 12.

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Baruffa in famiglia. — Ieri sera Elvira Marini di a. 43 nella propria bitazione in via Bocca della Verità 5, per motivi di famiglia, venuta a lite con genero Celestino Cerani di a. 23 fu ferita con un coltello alla mano sinistra.

Intromessasi nella rissa una figlia della Marini a nome Adele, anch'essa riportò lievi escoriazioni.

Le due donne vennero medicate all'ospedale della Consolazione, e giudicate guaribili in pochi giorni.

Il solito sconosciuto. — Ieri sera alle ore 19 in via Fontanella di Borghese, un giovane dell'apparente età di a 25 finora rimasto sconosciuto, esplodeva un colpo di rivoltella contro l'applicato ferroviario Edoardo Guerra di a. 21 ab. in via Ferruccio 26.

Fortunatamente il proiettile andò a vuoto ed il Guerra rimase illeso.

Del fatto venne informato il Commissariato di Campo Marzio che ha disposto attive indagini.

Il lavoro dei ladri. — Ieri ignoti ladri, penetrati nella scuderia di Edoardo Palmieri in via Casilina 4, rubarono tre cavalli ed un biroccino per un valore di circa 9000 lire.

Il furto venne denunziato alla Delegazione di Porta Maggiore.

Suicidio. — Il meccanico Vincenzo Santolini di a. 18, ieri alle ore 18 nella propria abitazione in via Flaminia 198, per dispiaceri intimi si suicidò esplodendosi un colpo di rivoltella al torace.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, cessava di vivere durante il percorso.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Attenti alle armi. — Ieri sera Romeo Capitani di a. 35 nella propria abitazione al viale Principessa Margherita 169 puliva una rivoltella. Ad un tratto partì un colpo ed il Capitani rimase ferito alla guancia sinistra.

Recatosi all'ospedale di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

Arresti. — Dagli agenti del Commissariato della Ferrovia, ieri sera fu arrestato alla stazione di Terzomini l'allievo fuochista Andrea Natalucci di a. 18 ab. in via Romagna 26, per avere rubato un valigia contenente degli indumenti al colonnello di artiglieria Giovanni Caspitto.

— In seguito ad indagini del delegato De Cosa della Delegazione di San Paolo sono stati arrestati Latino ed Onorio Bianchi negozianti di Ariccia autori delle fatture di pecorino presentate all'Annona in piazza Zabaglia.

E' stato arrestato anche l'impiegato comunale addetto ai magazzini Adolfo Palmesi.

Borseggio. — Ieri mattina Maria Guazzo di a. 26 ab. in via Ciro Menotti, 20, mentre faceva degli acquisti in piazza dell'Unità, fu derubata del portamonete contenente 50 lire.

Il mariuolo, tratto in arresto ed accompagnato al Commissariato di Borgo fu identificato per Alfredo Pettinari di a. 45 senza fissa dimora.

Rinvenimento di un cadavorino. — Ieri mattina alcuni operai percorrendo il viale Margherita videro in terra un involto contenente il corpicino di un neonato che presentava alcune escoriazioni al petto ed una ferita alla testa.

Avvertiti accorsero poco dopo una pattuglia di carabinieri ed il Commissario dell'Esquilino cav. Bruzzi con alcuni agenti.

Il cadaverino dopo le constatazioni di legge, venne fatto trasportare alla camera incisoria del Verano ove l'autorità giudiziaria ha ordinato sia eseguita l'autopsia.

Ora la pubblica sicurezza sta seguendo delle indagini per identificare ed arrestare la snaturata madre.

TEATRI DI ROMA

IN ONORE DEL M. PUCCINI AL « COSTANZI »

Il teatro era anche ieri sera completamente esaurito, e le feste che il pubblico fece a Giacomo Puccini in onore del quale era lo spettacolo, furono veramente imponenti.

A ogni quadro del trittico il maestro fu evocato al proscenio un numero infinito di volte tra applausi entusiastici, applausi che si mutarono in una calorosa dimostrazione quando, dopo *Suor Angelica*, furono presentati all'illustre maestro doni di valore e fiori, e una pioggia di fiori cadeva sul palcoscenico dai palchi di proscenio e dalle gallerie.

Con Giacomo Puccini furono festeggiati il m. Marinuzzi e tutti gli interpreti valorosi delle nuove opere pucciniane.

Stasera a prezzi popolari *Carmen*, nella quale debutterà il tenore Giuseppe Radaelli ...

Domani seconda del *Rigoletto* e quanto prima commemorazione di Arrigo Boito col *Mefistofele*.

***

Argentina — Con la replica di *Italia* il possente dramma di Capuana i bravi attori della Compagnia Mediterranea hanno riscosso applausi ad ogni atto Particolarmente isteggiati la Balestrieri, il Rosario Romeo il Lo Turco. Stasera *Hiolà* di Pirandello.

Quirino — La rappresentazione de *La moglie di Claudio* segnò un nuovo successo della Compagnia Gramatica.

Lo sceltissimo pubblico applaudì ripetutamente i valorosi artisti.

Irma Gramatica rese in modo inemparabile la figura di *Cesarina* e il Sabadini efficacissimo nella parte di Claudio.

Stasera *Pamela nubile* e domani *La bella avventura* di De Flers e Caillavet.

Valle. — Questa sera *Maria e Maria* commedia in tre atti di Sabatino Lopez.

Domani *La signora innamorata*, commedia in un prologo in versi e tre atti in prosa di Nino Ferrini - Nuovissima.

Nazionale. — Questa sera, alle ore 21, prima rappresentazione di *Dove andremo a finire!* Indi *Romani de Roma*. Precederà a grande richiesta *Amori de notte*.

Adriano. — La seria operetta del Corradi e Bellini « *Amami Alfredo* riportò ieri sera un completo successo. – Numerose le chiamate al proscenio.

La Amelia Sanipoli e la Mariani interpretarono rispettivamente le parti Viola e Marcella con finezza e valentia non comune.

Bene pure l'Avansini, lo Zacchetti ed il Mollo.

Questa sera, cominceranno le repliche.

Manzoni. — Stasera alle ore 21, 63ª replica di *La donna è mobile*.

Eliseo. — Oggi alle 21, a grande richiesta replica de l'*Aiglon*. Domani, serata in onore di Ernestina Bardazzi Bertramo con le *Pillole d'Ercole*.

Per l'occasione, l'impresa e la Compagnia hanno messo a disposizione degli ufficiali e soldati della *Brigata Re* una baracccia e 100 posti.

Morgana. — Il debutto della Compagnia Roma non ebbe luogo ieri sera, a causa del mancato arrivo del materiale scenico, per un ritardo di treni.

La prima rappresentazione della Compagnia avrà luogo stasera, alle ore 21, con la *Duchesse del bal Tabarin*.

Piccoli. — Oggi, alle 16 e alle 18. *Le Nozze Chinesi* (bello) e *La serva padrona* opera comica del Pergolesi.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Carmen* – ore 21.

Quirino. — *Pamela nubile* – ore 21.

Argentina. — *Hiolà* – ore 21.

Valle. — *Mario e Maria* – ore 21.

Nazionale. — *Dove andremo a finire – Romani de Roma* – ore 21.

Adriano. — *Amami Alfredo* – ore 21.

Manzoni. — *La donna è mobile* – ore 21.

Eliseo. — *Le pillole d'Ercole* – ore 21.

Morgana. — *La Duchesse de bal Tabarin*, – ore 21.

Salone Margherita. — *Spettacolo di varietà.*

Sala Umberto. — *Teatro di attrazione* – dalle 17.30 in poi e ore 21.30.

Piccoli. — (via SS. Apostoli 12) – *Spettacoli per bambini*, – ore

Trianon. — *Spettacoli di varietà.*

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — *Spettacolo cinematografico*, – dalle 17 alle 22.30.

Cinema Olimpia. — *Spettacoli cinematografici* – dalle ore 17 alle 22.30.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 5 Febbraio — S. Agata

Leva il sole alle 7.22 — Tramonta alle 5.26

Leva la luna alle 8.50 m. – Tramonta alle 9.55 s.

L'Ave Maria suona alle 5 3/4

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

R. Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 4 Febbraio — Ore 8

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	3.0	1/2 coperto	calmo	5.0	2.0
Torino	3.0	1/4 coperto	—	3.0	4.0
Milano	2.0	nebbia	—	1.0	3.0
Venezia	—	nebbia	1. mosso	6.0	1.0
Bologna	—	coperto	—	4.0	0.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	1.0	piovoso	agitato	3.0	0.0
Firenze	4.0	coperto	—	8.0	3.0
Roma	4.0	piovoso	—	8.0	0.0
Bari	9.0	piovoso	calmo	10.0	4.0
Napoli	9.0	coperto	1. mosso	9.0	5.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	9.0	sereno	calmo	13.0	7.0
Messina	13.0	piovoso	agitato	15.0	8.0
Cagliari	9.0	3/4 coperto	mosso	12.0	4.0

R. Osservatorio al Collegio Romano

A ROMA

4 Febbraio - Mezzodì (meridiano Etna).

Pressione a zero e al mare 753.3 – Provenienza del vento N E - Velocità fra 11h e 12h in chil. debole — Temperatura 7.0 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 5.76 – Umidità relativa in centesimi 77 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 16.0 — Stato del cielo (10—coperto) 10 coperto

Massimo di temperatura nel giorno, 10.4 — Minimo, 3.7.

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Oggi alle ore 16 si riunirà per affari di amministrazione, il Consiglio dei ministri.

Perdurando l'indisposizione del sen. Villa, presiederà l'on. Colosimo.

SENATO DEL REGNO

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

Il sen. Zappi ha rivolto la seguente interrogazione al Ministro di Agricoltura per sapere:

«1°) se crede di approvare i metodi seguiti dalla Commissione di requisizione del legname in provincia di Bologna e specialmente nel comune d'Imola ove, dalla Commissione stessa sono trasgredite tassative disposizioni di legge e totalmente trascurati gl'interessi dello Stato;

2°) se non ritenga giunto il momento di porre termine, anche nella zona d'Imola alla requisizione del legname, come già é stato stabilito per Comuni limitrofi».

Corsi di coltura nazionale in Dalmazia

Ci scrivono da *Sebenico*:

Per iniziativa del Fascio giovanile di Sebenico, fu aperta una serie di lezioni di storia patria, di economia politica, di lettere ed arti alle quali hanno assicurata la loro valida collaborazione eminenti conferenzieri, pubblicisti e docenti.

Come facilmente si può rilevare dall'associazione promotrice, ora, dopo sì lunga schiavitù, si appaga il desiderio di conoscenze, che prima era un delitto il solo pensarlo.

Ha iniziato le lezioni il Tenente di vascello Epicarno Corbino, con una conferenza sul tema «L'Italia dell'avvenire».

Per la provincia di Vicenza

Furono in questi giorni a Roma le rappresentanze amministrative, commerciali ed agrarie della provincia di Vicenza allo scopo di sollecitare il Governo allo studio rapido e all'attuazione degli improrogabili provvedimenti che sono reclamati dalle necessità particolari del momento e dei luoghi. Accompagnati da S. E. Teso, dep. di Vicenza, furono ricevute dai Ministri Fradeletto, Caviglia, Ciuffelli, e Fera, dai Sottosegretari Pietriboni, Indri, e Bonicelli e dal comm. De Cornè, direttore generale delle Ferrovie, interessandoli dei diversi aspetti del problema.

E cioè: ricostruzione dei paesi devastati – assestamento dei bilanci delle Amministrazioni locali – ristabilimento del regime normale del territorio ora non più teatro di operazioni - riattivazioni della vita industriale e commerciale della provincia mediante il miglioramento dei servizi di trasporto e di comunicazione – il collocamento della mano d'opera proveniente dalla smobilitazione.

I vari rappresentanti del Governo, pur rilevando la gravità e la complessità dei compiti a cui esso è chiamato in questo momento, diedero le maggiori assicurazioni di particolare interessamento per le condizione della provincia di Vicenza che pel suo recente passato di guerra è meritevole di speciale riguardo.

La Serbia ed il calendario Gregoriano

La Legazione di Serbia annuncia che il Governo serbo ha adottato a datare dal 1° febbraio il Calendario gregoriano.

La questione dei pensionati dal Ministro Stringher.

Ieri l'on. Queirolo conferì con S. E. Stringher, Ministro del Tesoro, sulla grave questione dei pensionati. Siccome su tale questione S. E. Stringher giorni or sono espresse il suo parere a un'apposita Commissione, l'on. Queirolo gli fece anche conoscere la dolorosa impressione che questo parere produsse tra gli interessati. Il Ministro assicurò l'on. interlocutore che il suo pensiero era ben lungi dall'avere un significato negativo e dilatorio. E soggiunse che intende risolvere la questione nel modo più soddisfacente e che al riguardo provocherà quanto prima le decisioni del Consiglio dei Ministri.

Delegazione Centrale della pesca

Riattivazione della pesca nei mari adriatico e jonio.

Durante il tempo della guerra le barche da pesca dei mari Adriatico e Jonio dovettero rimanere inoperose, e, per complesso di circostanze, restarono senza manutenzione. Conciuso l'armistizio l'esercizio della pesca restò subordinata alla soluzione del quesito della riparazione delle barche, che si presentava in condizioni difficili per la quasi assoluta mancanza di materiali e di mano d'opera nelle diverse località.

La Delegazione centrale per la pesca, coordinando i vari sforzi effettuabili, per raggiungere, una rapida ripresa generale della pesca in quei mari, ha già conseguito in proposito notevoli risultati, col valido concorso del Ministero della Marina che ha accolto sempre favorevolmente le richieste avanzate dalla Delegazione stessa per ottenere assistenza tecnica, prestazione di abile mano d'opera, cessioni di materiale.

Finora ben mille barche da pesca, delle quali numerosissime delle maggiori grandezze in uso hanno ripreso l'esercizio, e attivamente si provvede per il completamento dell'opera felicissima avviata.

MINISTERO DELLE TERRE LIBERATE

Baracche per i paesi liberati

Il Ministro Fradeletto e l'on. Bonomi Ministro dei Lavori Pubblici che ne asseconda alacremente l'opera hanno preso d'urgenza le disposizioni necessarie per assicurare nel minor tempo possibile la maggior quantità di baracche per i paesi devastati delle provincie venete. Un certo numero di baracche è già pronto; altre lo saranno fra breve.

Le difficoltà del problema sono gravi e molteplici ma i due Ministri sentono il dovere di affrontarle con ogni sollecitudine ed energia.

Per il porto di Venezia

Il Ministro on. Fradeletto, preoccupato delle gravi condizioni in cui versa il Porto di Venezia, ha ottenuto che siano colà avviati tutti i mezzi che di lavoravano prima della guerra sia diretta dipenza del Magistrato delle acque sia per impresepere onto private. Oltre la Draga Venezia che già trovasi in quel porto è stato disposto il trasferimento degli idroscarioatori *Tritone*, e *Vulcano* e di quattro bette della Ditta Almagià. Nel prossimo aprile saranno rese libere altresì le draghe *Atlante* e *Quarto* con i relativi corredi di bette e rimorchiatori attualmente impegnate in lavori di carattere militare prossimi ad essere ultimati, ma che la stessa Ditta proprietaria Ing. Almagià ha dichiarato di non poter prima impiegare utilmente nel porto di Venezia, non trovando la convenienzadi sottostare ai rischi della traversata nella corrente stagione invernale, mentre nel frattempo deve sistemerare i suoi cantieri.

MINISTERO INTERNO

PUBBLICITA' A FAVORE DEGLI ORFANI DI GUERRA

Si è riunita al Ministero dell'Interno la Commissione per l'utilizzazione della pubblicità nei locali e sugli stampati delle Amministrazioni governative a favore del fondo per gli orfani di guerra, pubblicità istituita dalla legge per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra. La Commissione presieduta dal Gr Uff. Vincenzo Mancioli, consigliere di Stato, e coll'intervento del Vice Direttore Generale dell'Amministrazione civile Comm. Vitetti e dell'Ing. Comm. Dante Ferraris ha preso in esame le relazioni e proposte dei delegati dei Ministeri di Giustizia, dell'Agricoltura, dell'Industria, e del Tesoro e dei Trasporti.

In mancanza delle relazioni degli altri Ministeri ha rinviato ogni deliberazione pel coordinamento delle singole proposte ed ha espresso il voto che tutti gli uffici vogliano cooperare per la più pronta attuazione delle provvide disposizioni dirette ad apprestare sempre più larghi mezzi all'opera di assistenza dei figli dei gloriosi caduti per la patria.

AMMINISTRAZIONE CIVILE

Con recenti Decreti Luogotenenziali, su proposta del Ministero dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri sono state approvati i seguenti provvedimenli

Siena – Bilancio provinciale.

Anticipazioni su prestiti ai comuni ed altri enti pubblici delle provincie già invase dal nemico.

Oiba – (Genova) Erezione in Ente morale del Lascito Romano per la fondazione di un ospedale.

Alia – (Palermo) Approvazione dello Statuto della Confraternita dell'Opera Santa.

Chiaggia – (Venezia) Approvazione dello Statuto organico dell'orfanotrofio Zitello di Chiaggia.

MINISTERO TRASPORTI

Ristabilimenti di servizi interrotti

La interruzione della linea Pisa-Livorno è cessata. Dal treno 1647 di ieri vene portanto ripresa sulle linee intorno a Pisa la completa normale circolazione dei treni da e per tutte le direzioni.

Pel rimpatrio dei profughi

In un'adunanza presieduta da S. E. Ciappi, con l'intervento, di S. E. Pietriboni sottosegretario di Stato per la ricostituzione delle terre liberate, e di funzionari delle ferrovie e della marina mercantile s'è discusso sul modo di agevolare il rimpatrio dei profughi al di là e al di quà del Piave.

Le maggiori difficoltà si presentavano per i profughi da rostituirsi al di là del Piave e si è stabilito di provvedervi sia con carrozze accodate ai treni ordinari, sia con appositi treni, ed anche utilizzando le linee di navigazione per Trieste fino al riattivarsi di un'altra linea ferroviaria attraverso il Piave la Mestre-Portogruaro, ora interrotta per la distruzione del ponte a San Donà di Piave. In proposito si è stabilito di intensificare i lavori di ricostruzione di detta opera d'arte onde fra qualche settimana si possa riaprire anche la suddetta linea all'esercizio.

In vista poi di inconvenienti già verificatisi si è disposto che i bagagli e gli effetti dei profughi si trasportino insieme alle persone. Inoltre per sollevare il già troppo aggravato esercizio ferroiario si ricorrerà pure alla navigazione per gli approvvigionamenti e le materie prime necessarie per le terre liberate. Così nonostante le gravi difficoltà del momento, si potrà gradatamente e senza sovverchi indugi appagare il giustificato desiderio dei profughi di ritornare ai loro paesi e di assicurare per quei luoghi i necessari rifornimenti.

MINISTERO DEGLI APPROVVIGIONAMENTI

La crisi delle carrube

La Cam. di Comm. di Siracusa ha telegrafato al Ministro Crespi:

«La Camera di Commercio, associandosi ai voti dei vari comizi tenutisi nella Provincia riguardanti i provvedimenti statali che, sciogliendo le carrube dal vincolo della requisizione getterebbero di colpo sul mercato l'enorme prodotto dell'intera produzione 1918 oltre al residuo del 1917 già immobilizzato pel mancato ritiro da parte della Commissione di requisizione, invoca perchè si provveda almeno al ritiro delle carrube già collaudate che da sole rappresentano circa un terzo della intera quantità attualmente esistente e ciò indipendentemente dall'anticipo fatto dallo Stato.

Detta quantità potrebbe cedersi agli enti che lo Stato si riserva di approvvigionare come dal D. L. 16 maggio 1918 N. 632 e che insistentemente ne fecero richiesta a questa Commissione di requisizione.

«Tale temperamento al D. L. 5 gennaio corrente eviterebbe in parte gravi danni minacciati dalla crisi».

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI

Per i fitti dei negozi

Il Min. Facta ricevè il sen. Scaramella-Manetti pres. della Cam. di Comm. il comm. Ercole Cartoni pres. della Soc. Gen. fra negozianti ed industriali, il sig. Paolo Chiappa pres. della Federaz. Romana dei negozianti generi alimentari, i quali presentarono il memoriale riguardante il disciplinamento dei fitti dei negozi.

Il memoriale, esteso dalla Associaz. droghieri, confettieri e caffettieri di Genova, era stato approvato e fatto proprio dal Convegno Nazionale dei commercianti ed esercenti in Roma il 26 pp.

La Commissione lo illustrò e lo raccomandò caldamente.

Il Ministro s'intrattenne con essa per circa una ora in cordiale colloquio assicurando che avrebbe preso in attento esame i voti, compenetrato come è delle giuste richieste ed aspirazioni dei commercianti italiani.

MINISTERO GUERRA

Gli ufficiali delle Giustizia militare

L'avvocato gen. milit. presso il Tribunale Supremo di Guerra e Marina ha disposto che gli ufficiali di complemento delle Giustizia militare appartenenti a classi già rinviate in congedo saranno trattenuti alle armi fino a nuova disposizione. Sembra si tratti di 600 magistrati ed avvocati i quali in tal modo saranno distratti dalla ripresa delle vita giudiziaria ordinaria. Sembra che la proroga sarà fino a sei mesi dopo la firma della pace.

Le scuole nell'esercito

La VIII Armata, di cui era capo il gen. Caviglia, ora Ministro, costituisce un bell'esempio di opera civile con le sue scuole per i militari analfabeti. In esse l'insegnamento è affidato ad ufficiali. Quelli che giungono ad istruire venti soldati del tutto analfabeti vengono proposti per un premio. Quelli che prima della guerra insegnavano in pubbliche scuole vengono designati al Min. dell'Istruzione. Se in un reggimento non si trovino ufficiali disposti al servizio scolastico quelli ritenuti più adatti vi debbono essere comandati perchè, siccome è consacrato nel regolamento di disciplina, l'istruzione del soldato é da considerarsi un dovere fondamentale dell'ufficiale. Nessuna scuola può aver più di trenta alunni. Gli alunni di una scuola possono essere ripartiti in squadre di dieci, affidati ad un sotto-maestro, scelto fra i migliori graduati. All'ispezione didattica sono proposti il prof. Lombardo Radice della R. Università di Catania ed il prof. Ippolito Francesco Girolamo della scuola Normale di Ravenna.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

L'insegnamento religioso nelle scuole

La questione dell'insegnamento religioso nelle scuole è sempre all'ordine del giorno: per ragioni di sostanza e per ragioni di forma. Essendo stato domandato al Ministero se l'insegnamento religioso nelle scuole non autonome dovesse venir richiesto dai Cons. scol. prov. il Ministero ha sollecitato il parere del Consiglio Superiore. Quando questo gli sarà noto, impartirà le opportune istruzioni e proporrà, se ne sia il caso, una modificazione delle norme vigenti.

Rimborsi a maestri provvisori e supplenti

Il Ministero ha dichiarato indebitamente trattenute le somme che qualche Amministrazione provinciale scolastica, ha sottratto dagli stipendi e dagli assegni dei maestri provvisori e supplenti per il tempo in cui le scuole sono rimaste chiuse a causa dell'influenza ed ha disposto che esse vengano rimborsate.

Diarie ed indennita' scolastiche

Le indennità di missione fissate in un recente decreto non sono applicabili ai membri delle Commissioni giudicatrici. E' ora in corso un provvedimento per riparare al difetto del suddetto decreto, elevando a 12 lire la diaria dell'esaminatore fuori della residenza, a L. 0.75 il compenso chilometrico, a L. 10 e 13 il compenso dei professori indicati a presenziare agli esami di licenza.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

Mercato serico

Il corrispondente serico del Ministero a Tokio telegrafa in data 31 gennaio u.s.

Mercato seta inattivo. – Quotasi Shinshu 1½ Yen 1.350 –Forti nevicate.

Tessuti di Stato per la popolazione civile

Il Ministero, con l'accordo e l'ausilio del Ministero della Guerra, ha disposto la trasformazione in tessuti di uso domestico di ottima qualità e a prezzi assai modici del cotone sodo che ha ancora disponibile. La vendita sarà fatta a mezzo delle cooperative e degli istituti di consumo, che possono inviare le loro richieste al Ministero (Uff. Approvvig. industr.). Parecchi di tali enti hanno già avuto o avranno quanto prima le forniture taloè la vendita al pubblico potrà essere presto iniziata.

Le qualità e i prezzi dei tessuti risultano dal seguente prospetto:

	Altezza cent.	Peso a m. lin.	Prezzo vend. per m. lin.
Madapolam Candido	79.80	gr. 120	L. 2.00
Pelle ovo candido	84.85	» 110	» 2.25
Ghinea greggia	75	» 157	» 2.20
»	90	» 188	» 2.65
»	160	» 334	» 4.75
»	270	» 564	» 8.60
Tela fina stampata a disegni vari	80	» 100	» 2.60
Tovagliato damascato in pezza	150	» 360	» 5.50
»	180	» 430	» 7.00
Tovaglioli damascati in pezza	65	» 158	» 2.60
Asciugamani con frangia crépe	65.130	» 203	» 3.25 ognuno
Asciugamani damascati	65.130	» 185	» 3.25 ognuno

MINISTERO AGRICOLTURA

Esperimenti di coltivazione del prati-golso

Il Ministero, confortato dal parere del Consiglio per gli interessi serici, intende di dare quest'anno la massima diffusione agli esperimenti di coltivazione di prati a golso mediante il trapianto delle piantine selvatiche di uno o due anni di vivaio. L'anno scorso vennero istituiti in alcune provincie esperimenti di coltivazione mediante la semina diretta, ma fu riconosciuto che tale metodo non è da generalizzare ma soltanto da applicare in particolari condizioni di terreno e di ambiente. Per gli esperimenti di quest'anno il Ministero concede le piantine gratuitamente e franche di porto alla stazione indicata dal destinatario ed a titolo di rimborso di parte delle spese concede un premio di mille lire per ogni ettaro di terreno coltivato, premio che verrà pagato in base ad accertamento ti per la metà alla fine del corrente esercizio 1918-1919 e per l'altra metà nell'esercizio 1919-1920.

Distribuzione gratuita di seme-bachi

Anche quest'anno il Ministero, sul parere del Consiglio per gli interessi serici, ha incaricato il R. Istituto Bacologico di Cosenza della distribuzione gratuita di seme-bachi nell'Italia peninsulare ed insulare per la campagna bacologica primaverile. Il provvedimento mira a promuovere allevamenti là dove si disponga di foglia di gelso e non si allevino bachi e dove l'industria sia conosciuta ma non anche sviluppata; a promuovere allevamenti a scopo didattico e dimostrativo per la diffusione di pratiche razionali dove si seguano invece vieti sistemi; a dare impulso alla razionale incubazione distribuendo anche bachi nati da seme razionalmente incubato, ecc.

Per la zootecnia e la praticultura

Il Governo, in considerazione dei buoni risultati pratici e sperimentali ottenuti dall'Istituto Zootecnico Laziale, speciale Consorzio dello Stato della Provincia e del Comune di Roma, nell'intento di agevolarlo nella benefica sua azione a favore dell'agricoltura, ha segnato il contributo annuo di 20 mila lire per una sezione incaricata particolarmente di compiere studi, sperimentazioni e propaganda zootecnica ed un contributo, anche annuo, di 10 mila lire per una sezione agricola sperimentale la quale abbia il preciso scopo di favorire la diffusione ed il miglioramento della praticultura.

INFORMAZIONI ESTERE

INTERVISTA CON VENIZELOS

(S) **Parigi**, 4. — Il corrispondente del *Petit Journal* ha avuto una intervista con Venizelos, il quale ha dichiarato che tutte le rivendicazioni della Grecia sono inspirate al grande principio di Wilson, secondo il quale ogni popolo deve disporre di se stesso. Si aggiunga che è ormai provato che i turchi sono incapaci di governare le popolazioni che non sono della loro razza e non si deve a loro permettere di continuare i massacri. E' probabile che la Conferenza deciderà che la sovranità ottomana sia mantenuta soltanto nelle regioni turche; in quanto alle popolazioni non turche Venizelos considera giusta la loro annessione al paese cui appartengono per razza oppure dar loro regime di dipendenza dalla Società delle Nazioni. La Grecia rivendica Costantinopoli, tuttavia essa non ne richiede l'annessione; essa si accontenterà che Costantinopoli assieme con una zona sufficiente di *hinterland* siano messi sotto la protezione della Società delle Nazioni. ciò che garantirà alle migliaia di greci che vivono in quelle regioni la libertà di lavorare in pace. Certi interessi dell'Italia potrebbero presupporre i nostri, ma la Grecia vuol vivere in buoni rapporti con gli Stati del Mediterraneo e in particolar modo con l'Italia.

CANALE DI SUEZ

Londra, 3 — Il Governo inglese ha nominato Lord Downham al posto vacante di amministratore della Compagnia del Canale di Suez. Egli è già partito per Parigi ove si riunisce il Consiglio di amministrazione.

ZONA FRANCA DELL'ALTA SAVOIA E DEL PAESE DI GEX.

Parigi, 3. — All'assemblea dei presidenti della Camere di commercio francese sono stati fatti voti perchè le servitù di neutralizzazione economica imposte alla Francia dal trattato di Parigi del 20 nov. 1815 e di Torino del 16 marzo 1860 (costituenti in zone franche i paesi di Gex e dell'alta Savoia) siano soppresse onde conservare alla Francia l'unica direzione della sua politica economica.

La situazione in Jugoslavia

(S) **Trieste**, 3. — Comunicano da Sissek in Croazia:

Negli ultimi giorni di gennaio, 60 ufficiali croati vennero riuniti in una caserma di Sissek ed invitati dal colonnello serbo Kvasternik a prestato giuramento di fedeltà al Re Pietro. Gli ufficiali risposero con pungenti espressioni di disprezzo verso la dinastia serba dichiarandosi pronti ad abbandonare l'esercito, in formazione piuttosto che giurare fedeltà alla dinastia serba.

Il fatto, pur destando enorme impressione in Sissek e a Zagabria, non fu disapprovato. Il colonnello Kvaternikr è ripatito peri Belgrado. Si ritiene probabile che nel nuovo esercito si verificheranno moti repubblicani e separatisti.

(S) **Trieste**, 3. — Si ha da Belovar (Croazia): Verso la fine di gennaio vennero riuniti in un grande cortile dinanzi alle caserme 4 compagnie di soldati con ottomitragliatrici, pronti alla partenza per Cilli e Marburg. Tre di queste compagnie erano formate di croati, e una di sloveni. Alla fine del discorso di addio pronunciato da un ufficiale serbo, questi gridò, *Viva Re Pietro!* a cui contrariamente alla abitudini serbe seguì dapprima un silenzio glaciale delle truppe, poi qualche mormorio ostile ed infine si udirono grida incomposte di: *Abbasso Re Pietro Viva la Repubblica! Viva l'indipendenza!*

La partenza a causa della remissività degli ufficiali, avvenne senza ulteriori gravi incidenti.

◆ (S) **Trieste** 4. — Il *Pesti Hirlap* dice che in tutta la Croazia e la Slavonia è cominciato un movimento contro la dinastia dei Karageorgevich e contro il Re Pietro. Si pretende che sarà proclamata la repubblica federativa degli stati Jugoslavi, con a capo un presidente eletto dal popolo.

◆ (S) TRIESTE, 4. — Comunicato da Zagabria: A Belgrado per ordine del Governo serbo sono stati arrestati il giorno 30 gennaio 26 ufficiali croati, perchè accusati di non voler aderire alla Jugoslavia e di essere antiserbi.

La conferenza internazionale socialista

(S) **Berna**, 3 — La conferenza internazionale socialista è stata aperta nel pomeriggio da Henderson, il quale ha pronunciato in inglese un discorso in cui ha esposto i passi preparatori per la riunione della Conferenza.

L'Ufficio di presidenza è stato così costituito: Branting, Svezia, Presidente; Wibaud, Olanda, Justo, Argentina, Vice-Presidenti; Henderson, Inghilterra e Seitz, Austria, assessori.

Huymans, segretario dell'Ufficio internazionale, ha comunicato che sono già rappresentati alla Conferenza 21 Stati con 80 delegati e cioè la Francia, l'Alsazia-Lorena, la Germania, l'Olanda, la Norvegia, la Danimarca, la Finlandia, l'Austria tedesca, la Boemia, l'Ungheria, la Rumenia, la Georgia, la Bulgaria, l'Armenia, la Grecia, l'Argentina e la Polonia.

Sono in viaggio per venire a Berna i delegati delle due correnti socialiste italiane, e quelli della Polonia, del Lussemburgo, degli Stati Uniti d'America, della Spagna, della Croazia, del Giappone e dell'Ucraina.

Branting, assumendo la presidenza, ha pronunciato il discorso di apertura concludendo col chiedere la prossima convocazione di un Congresso internazionale lungamente e minuziosamente preparato e proponendo la nomina di una Commissione incaricata di preparare la riorganizzazione dell'internazionale.

(S) **Berna**, 3 — Dopo il discorso di Branting l'Ufficio di Presidenza della Conferenza internazionale socialista ha proposto il seguente ordine del giorno per lo svolgimento del lavoro:

Lunedì e Martedì unione dei popoli e politica generale; mercoledì e giovedì questione territoriale; venerdì protezione legale dei lavoratori; sabato mozioni di chiusura. Poi la Commissione permanente continuerà i suoi lavori. Su quest'ordine del giorno ha pronunciato un discorso Albert Thomas.

(S) **Bruxelles**, 3. — Il Consiglio Generale Socialista ha di nuovo deliberato con 21 voti contro 10 e tre astensioni di non assistere alla Conferenza Internazionale socialista di Berna.

◆ (S) **Bruxelles** 4. — In una lettera indirizzata ai membri del *Bureau socialiste international*, Vandervelde dice che di fronte alla decisione irrevocabile del Partito Operaio belga di non partecipare alla Conferenza di Berna, presenta le sue dimissioni da sidente del *Bureau socialiste international*.

Vandervelde è spiacente che il Partito Operaio belga non assuma la sua parte nei lavori per la costituzione della nuova internazionale e che non dia il suo contributo alla condanna di coloro che sostennero fino all'estremo i carnefici del Belgio, ma il risentimento provocato da quattro anni di sofferenze è stato irresistibile.

◆ (S) **Berna** 4. — Alla Conferenza Internazionale socialista, Huysmans annunzia che nuovi delegati sono giunti dalla Spagna dall'Italia e dall'Austria. Sono attualmente rappresentate ventitre nazioni con ottantotto delegati.

Il Presidente del Consiglio bavarese Kurt Eisner ha preso la parola e ha costatato che i compagni francesi hanno portato con i loro discorsi meno accuse che lamentele e hanno mostrato un profondo bisogno di vedere la riunione internazionale segnare il punto di partenza della nuova lega delle nazioni.

Parlano Kautsky (tedesco Buming (inglese Troelstra (Olandese) ed altri.

L'ultimo oratore della seduta del pomeriggio è stato Federico Adler (Austria). Egli ha esposto la colpa dell'Austria che ha una grande parte nello scoppio della guerra.

L'Austria egli dice, ha preparato metodicamente la guerra anche prima dell'attentato di Serajevo; ed è anche evidente che l'Austria non avrebbe osato farlo se la Germania non fosse stata d'accordo con esso.

Il 5 luglio, a Berlino, fu la vera giornata decisiva (*Segni di viva attenzione*). Un inviato austriaco, proveniente da Vienna giunse in questo giorno a Berlino latore di una lettera autografa di Francesco Giuseppe a Guglielmo. Il 5 luglio la guerra fu decisa da Guglielmo insieme con Bethmann Hollweg. (*Segni di viva attenzione*).

Il 7 luglio l'Austria approvò questa decisione e da allora si lavorò metodicamente per condurre alla guerra.

L'ultimatum alla Serbia fu redatto d'accordo con la Germania in termini inaccettabili, ed i termini furono fissati studiatamente troppo brevi per rendere impossibile l'intervento dei neutri e proposte di conversazioni.

La mozione di Thomas e quella deisocialisti maggioritari tedeschi saranno discusse da una Commissione che cercherà di ottenere un accordo.

La delegazione socialista tedesca dichiara che l'entrata di truppe tedesche nel Belgio rappresenta una violazione del diritto delle genti e che tutti i tentativi ratti posteriormente per giustificare tale violazione con la condotta del Belgio prima della guerra, fallirono.

La rivolta nel Portogallo

(S) **Madrid**, 3. — Si ha da Tuy che la monarchia portoghese è stata ristabilita a Mafra, ove sono concentrate numerose forze monarchiche. I viveri mancherebbero a Lisbona in seguito all'interruzione delle comunicazioni col nord del Paese.

◆ (S) **Lisbona** 3 – (ufficiale) — I rivoltosi monarchici dopo essere stati sconfitti con gravi perdite presso Albergaria e Angeja (Aveiio) si sono ritirati su Espinho e Estareja (Oporto).

Finora non vi sono stati altri combattimenti. Il morale delle forze repubblicane è magnifico. I monarchici hanno avuto gravi perdite ed hanno lasciato sul terreno alcuni loro capi.

◆ (S) **Madrid** 4. — Notizie da Oporto annunziano che la città è calma.

◆ (S) **Parigi**, 4. — Si ha da Lisbona in data 2 corrente. I repubblicani resistono vittoriosamente agli attacchi dei monarchici.

Germania

(S) **Zurigo**, 4. — Si ha da Weimar: Ieri a mezzogiorno arrivò il Governo scendendo all'ex-castello granducale. Nel pomeriggio vi fu un Consiglio di Gabinetto, nella sera una conferenza colla frazione socialista.

Ebert prima di partire da Berlino parlò al battaglione recatosi a fare la guardia d'onore alla stazione di Anhalt, ringranziandolo anche a nome del Governo per il contegno pieno di abnegazione tenuto durante le ultime settimane, sperando che mentre a Weimar si compierà la grande opera per il bene di tutto il popolo tedesco, i soldati provvederanno affinchè nulla turbi l'ordine e la calma a Berlino.

Ebert aprirà i lavori della Costituente con un discorso. La seduta sarà presieduta dal più anziano che nominerà i segretari provvisori, poi d'accordo con una commissione dei capi gruppo stabilirà l'ordine del giorno per la prossima seduta. Quindi sarà eletto il Presidente e Scheidemann darà relazione dell'opera del Governo. Sabato comincerà poi il grande dibattito politico.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 4 febbraio

Rend. It. 3 ½ % cont. 80.17 ½ fine 80.25 – Consolidato 5 % cont. 86.75 – Banca d'Italia 1475. 78 81 – Banca Commerciale 1060. 62 – Credito Italiano 729 a 747 – Banca It. di Sconto 699 a 702 – Banco Roma 116 ½ – Nav. Gen. Italiana 718 – S. N. L. A. 102 – Tramw. Omnibus 199 ½ – Ansaldo 238. 39 – Ilva 245 – Metallurgica 151 ½ a 154 – Montecatini 168 a 175 – Antimonio 100. 1 ½ – Zuccheri Romani 110 – Carburo di calcio 905 a 915 – Prodotti azotati 345 – Concimi Romani 201 – Forni elettrici 115. 112 – Immobiliari 384 – Imprese Fondiarie 95. 96 – Fondi Rustici 334. 36. 34 – Risanamento di Napoli 355 – Fiat 463 – Cotonerie 114.

Buona la tendenza, con cattivo scambio di affari. Quasi nullo il Mercato dei titoli di Stato.

BORSE ITALIANE — 4 Febbraio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	80 22	80 30	80 25	80 28
Consol. 5 %	86 97	86 95	86 92	86 90
A. B. Italia	1481 —	1482 —	1473 —	1480 —
» Commerc.	1070 —	1064 —	1066 —	1045 —
» Cred. Ital.	751 —	758 —	729 —	748 —
» B. Roma	117 75	— —	119 —	117 50
» Ital d. S.	705 —	710 —	699 —	702 —
Ferriere Ital.	— —	246 —	— —	— —
Mediterranee	287 50	287 —	290 —	289 —
Meridionali	536 —	538 —	537 —	536 —
Acc. Terni	— —	2830 —	— —	— —
Venete	— —	215 —	— —	— —
Rubattino	717 —	717 —	720 —	716 —
Raffinerie	373 —	376 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	236 —	238 —	— —	238 —
Sid. Savona	246 —	— —	— —	— —
Soc. Metall.	151 50	— —	— —	— —
Eridania	482 —	479 —	— —	481 —
Industrie	482 —	— —	— —	— —
Min. Elba	356 —	— —	— —	360 —
Edison	— —	710 —	— —	— —
Marconi	— —	— —	— —	— —
Cambi				
C. New-York	— —	— —	— —	— —
» Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del «Pop. Romano»).

◆ **Genova**, 4 (ore 15.40 — Rendita 80.32 – Consolidato 86.95 – Banca d'Italia 1481 – Commerciale 1070 – Credito Ital. 751 – Banca Sconto 705 – Banco Roma 117.50 – Meridionali 536 – Mediterranea 287.50 – Rubattino 717 – Lloyd Sabaudo 381.50 – Eridania 482 – Raffinerie 373.50 – Ind. Indigena 482 – Ansaldo 238 – Ilva 246 – Elba 354 – Metalli 151 – Fiat 462 - Marconi 137.

BORSA DI PARIGI

	3	4
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	64 25	64 75
Id. id. 3 % ammort. antica	75 60	— —
Id. id. 3 ½ %	89 —	89 —
Id. id. 3 ½ % amm. nuova	92 —	91 85
Prestito francese 1915 5 %	75 40	75 65
Id. id. liberata	75 35	75 60
Id. id. non liberato	75 40	75 70
Tunisine	325 —	324 75
Rendita Argentina 1896	89 25	89 25
Id. Argentina 1900	77 10	77 65
Brasile 4 %	68 —	68 —
Obbligazioni bulgare 4 ½ % oro 1907	275 —	272 —
Rendita egiziana 6 % unificata	94 75	94 25
Id. Spagnuola esterna 4 %	96 —	96 25
Id. Ungherese 4 %	— —	— —
Id. Italiana 3 ½ %	69 —	— —
Portoghese nuovo	— —	57 25
Rendita Russa 3 % 1891	38 50	38 60
Id. Russa 5 % 1906	60 —	59 50
Id. Russa 4 % 1909	49 70	49 40
Id. Serba 4 %	61 25	61 50
Id. Turca	69 95	69 75
Banca di Francia	— —	— —
Banca di Parigi	1360 —	1360 —
Credito Fondiario	781 —	781 —
Crédit Lyonnais	1290 —	1290 —
Banca ottomana	— —	— —
Banca Comm. Italiana	841 —	— —
Metropolitain	482 —	482 —
Azioni Suez	5190 —	5197 —
Thomson	755 —	— —
Andaluse	— —	— —
Nord Espagne	— —	— —
Saragozza	— —	390 50
Soc. Alti Forni di Piombino	120 —	120 —
Rio Tinto	— —	1710 —
Somnovice	949 —	900 —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasile *rescissio*	— —	— —
Ferrovie ottomane	— —	— —
Chartered	28 50	29 25
De Beers	472 —	469 50
Ferreira Deep	— —	25 75
Geduld	60 —	62 75
Gold Fields	52 50	52 50
Randfontein	23 50	21 50
Rand Mines	87 50	87 —

BORSA DI LONDRA

	31	3
Nuovo prestito francese 5 %	86 3/8	86 3/4
Prestito francese 4 %	69 3/4	69 1/4
Prestito franc. 4 % non liberato	68 5/8	68 1/8
Nuovi Consolidati	59 1/4	59 1/4
Egiziano unificato	90 —	90 7/8
Rendita Giapponese 4 %	72 —	— —
Marconi	4 19/32	4 9/16
Rame contanti	— —	88 —

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali